ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1: - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 8 Aprile 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8486

LA QUESTIONE MAROCCHINA
alla Camera francese.

PARIGI 7 (N). Oggi alla Camera si discusse brevemente la questione marocchina; bastò però questa breve discussione per dimostrare come il Governo sarà costretto a venire a trattative con la Germania per dissipare i malintesi. Nell'odierno consiglio dei ministri Delcassé non riuscì ad ottenere che tutto il ministero si dichiarasse solidale con lui nella domanda che l'interpellanza Jaurès fosse formalmente aggiornata. Il Consiglio dei ministri decise di mettersi per quest'interpellanza a disposizione della Camera. Delcassé dichiarò che nel presente momento non voleva parlare ed il Consiglio dei ministri gli concesse di tranquillare provvisoriamente Jaurès con una semplice dichiarazione che nulla risolve.

Appena aperta la seduta della Camera il presidente Doumer comunica che furono annunciate quattro interpellanze sul Marocco.

Delcassé legge una breve dichiarazione, nella quale è detto: Il Governo ha molto tempo fa esposto alla Camera l'indirizzo della sua politica marocchina, politica, che non poteva destare veruna sorpresa; nè inspirare timori. Questa politica ebbe il plauso dell'opinione pubblica francese e dell'estero, quale una nuova garanzia per un'opera che contribuendo al ristabilimento dell'ordine e della sicurezza nel Marocco favorisce gli interessi di tutto il mondo. Da nessuna parte si manifestarono le più lievi inquietudini per questi accordi. E' chiaro che l'esecuzione pratica di questa convenzione non ha scemato in nessun riguardo quest'approvazione del primo momento, nè qualche mutamento è avvenuto che possa destare apprensioni. Nelle trattative con il Marocco non avemmo di mira che d'impartire a quel Governo consigli, la cui utilità ci demmo cura di dimostrare. Cercammo di dimostrare al sultano in qual misura la sua sovranità nominale e la sua autorità potessero venir consolidate e ampliate e come potessero essere migliorate le condizioni d'esistenza della popolazione, pur rispettando gli usi e le organizzazioni caratteristiche del paese. Noi abbiamo fatto queste dichiarazioni con calma, animati da quei sentimenti d'amicizia che si convengono a buoni vicini i quali non hanno punto d'uopo di cercare soluzioni precipitate. (Applausi). Noi adempimmo il nostro còmpito come si spetta a gente che non cerca di violare gli interessi di terzi; come ho già dichiarato sono pronto a discutere ogni malinteso. (Applausi). Queste sono le dichiarazioni da me fatte giorni sono al Senato sulla situazione presente; ad esse oggi non ho nulla da aggiungere.

Delcassé invita quindi la Camera ad aggiornare la discussione delle interpellanze sul Marocco.

Vaillant (socialista): Non vogliamo semplici pose! trattative ufficiali sono necessarie!

Jaurès: Ho da dire solo poche parole: Anzitutto una felicitazione per le sue dichiarazioni al ministro degli esteri. Noi siamo disposti a fargli il credito da lui chiestoci per dissipare i malintesi. Ma il linguaggio non è completamente soddisfacente. Egli disse che nulla di nuovo risultò nè nella conclusione dei trattati nè nella loro esecuzione; di fronte a tale dichiarazione tanto più allarmante è il fatto che qualchecosa di nuovo è in realtà avvenuto nelle nostre relazioni internazionali. Noi acconsentiamo acchè la nostra interpellanza sia aggiornata ma insistiamo che in breve abbia luogo un'esauriente discussione, affinchè noi possiamo rendere attento il paese dei pericoli che la prolungazione di questi malintesi potrebbe trarre con sè.

Prende la parola Guyot de Villeneuve in quale si unisce alle dichiarazioni di Jaurès ed approva l'aggiornamento della discussione. Soggiunge però essere necessario che la questione in cui si decide della pace o della guerra... (Vivaci proteste a Sinistra).

Guyot: Noi vogliamo che questa questione sia trattata chiaramente e che sieno resi noti tutti i suoi particolari.

Vaillant e Jaurès dichiarano che acconsentono all'aggiornamento finchè il ministro degli esteri avrà avviato trattative con la Germania.

L'aggiornamento delle interpellanze è approvato.

Il complotto bonapartista di Parigi.

PARIGI 7 (N). L'ufficiale della guarnigione di Rochefort che informò per il primo il deputato Rabier della congiura e dei tentativi fatti dai congiurati per guadagnare alla loro causa parecchi ufficiali, si chiama Métivier. Egli ricevette l'ordine di venir subito a Parigi per essere interrogato dal giudice istruttore. Lo stesso ordine fu dato ad altri tre ufficiali che gli organizzatori del complotto cercarono di corrompere. Consta che il capitano Tamburini fu visto a Rochefort. L'inchiesta continua alacremente. Si dice che l'ex-ministro compromesso nella faccenda sia Cavaignac; l'accademico cui allude il «Matin» sarebbe Giulio Lemaitre e non François Coppée. La faccenda del complotto è messa in relazione con la scoperta di quella villa misteriosa nel «Bois de Boulogne» in cui si trovarono molte cose che fanno nascere il sospetto che l'edificio dovesse essere destinato a qualche scopo speciale; vi erano state applicate per es. porte di ferro, alle finestre erano collocate inferriate massicce e le cantine erano arredate in modo come se vi dovesse abitare qualcuno. Si dice che questa villa fosse destinata a servire quale prigione per Loubet se i congiurati fossero riusciti ad impossessarsi di lui.

Il partito bonapartista il cui presidente è Dion, protesta contro l'accusa che si progettasse un attentato violento contro la Repubblica, perchè - dice - non si sarebbe fatto che compromettere gravemente la causa del principe Vittorio Napoleone.

Si dice che molti ufficiali d'una guarnigione presso Parigi siano stati a cognizione del progetto di Tamburini. La polizia ha avviato ricerche riguardanti un giornale bonapartista fondato recentemente nel quale venivano pubblicati manifesti sovversivi e si offrivano ai lettori, dei premi curiosi: «Ai lettori fedeli» si davano revolvers, «ai lettori fedelissimi» fucili sistema Gras. Il giornale raccomandava ai lettori di tenere in serbo queste armi chè in breve avrebbero avuto campo di farne uso. I redattori del giornale sono assolutamente ignoti.

Nei circoli politici si ritiene che la voce sparsa da alcuni giornali secondo la quale il generale Negrier sarebbe compromesso in qualche modo nell'«affaire», sarebbe assolutamente non degna di fede. Non si riuscì a trovare i fucili Gras. La polizia riuscì soltanto a sapere che qualche tempo fa furono trasportati da Nanterre a Levallois Perret.

PARIGI 7 (B). Il giudice Chenebenoit, incaricato dell'inchiesta per la congiura, ordinò parecchie perquisizioni che la polizia farà entro oggi. E' inesatto che a Levallois-Perret si sieno trovati fucili.

PARIGI 7 (N). Il «Petit Parisien» dice che in alto luogo si ha la convinzione che i veri direttori del complotto erano due uomini politici di cui si parlò molto in occasione di un recente affare. Una gran signora, la cui fortuna è immensa, avrebbe fornito il denaro. Si dice che Buneau si è recato in Belgio per trattenersi col pretendente a profitto del quale il complotto era ordito. I deputati nazionalisti sarebbero immischiati nell'affare. Uno di essi occupò per qualche tempo in modo particolare l'attenzione della Camera e del paese. Un altro che si trova in relazione intima col principe Vittorio e che possiede una grande fortuna, avrebbe fornito dei fondi.

L'attentato di Syveton contro André e l'affare delle «fiches» starebbero in relazione con questo affare. Il Governo avrebbe la prova che furono arruolate parecchie centinaia di uomini.

Il «Figaro» raccoglie la voce che le perquisizioni sarebbero state fatte presso ex-ufficiali in ritiro a Versailles. Si possiederebbero 17 nomi di affiliati al complotto. Si ha pure in mano la lista di uomini reclutati dal luogotenente Buneau per la sua spedizione coloniale.

Una protesta di un comitato monarchico

PARIGI 7 (N). Il comitato che s'intitola «Appel au peuple» pubblica una protesta contro l'asserzione di certi giornali, i quali lo mettono in relazione colla faccenda della cospirazione Tamburini. Il comitato biasima questa politica d'avventure, la quale le compromette il partito ed inquieta il paese inutilmente. Il comitato pregherà il Governo di far luce sulla faccenda della pretesa cospirazione.

CAMERA UNGHERESE.
L'annullamento della legge Daniel.
L'indirizzo alla Corona.

BUDAPEST 7 (N). Nell'odierna seduta la Camera ha iniziato la discussione della proposta di Kossuth concernente l'annullamento della decisione del 18 novembre 1904 (legge Daniel).

Giulio Gulner, indipendente, motiva la proposta, dichiarando che essa non tende a mutare una decisione della Camera, poichè nel caso in questione nè si prese una decisione nè si sarebbe potuto prenderla senza flagrante violazione delle norme legali. Tutti gli atti e tutte le enunciazioni, che si staccano dalle disposizioni legali o le ledono, sono nulli e invalidi e non possono servire nè da fonti nè da norme del diritto. Dichiara infine come in quell'occasione si sieno lese parecchie preziose guarentigie parlamentari che assicurano la libertà di parola nel Parlamento; la Camera ha perciò il dovere di lavare quella macchia, tanto più che il paese ha protestato contro il fatto che l'arbitrio e la prepotenza regnassero invece della legge e del regolamento (fragorosi applausi alla Sinistra).

Tisza, presidente dei ministri, parla contro la proposta. Dice essere cosa naturale che in seguito al risultato delle elezioni e alla formazione di una nuova maggioranza, questa voglia oggi annullare la decisione concernente il regolamento. Ma desidera rilevare come il partito liberale abbia compiuto l'atto del 18 novembre persuaso che glielo imponevano gli interessi del paese, e come ne accetti la responsabilità a fronte alta.

Si passa quindi alla votazione nominale e la proposta è approvata con 181 voti contro 86 (vivissime approvazioni alla Sinistra e al Centro).

Colomano Thàly, indipendente, motiva quindi la proposta di Kossuth per la nomina di una commissione di 21 membri, incaricata di compilare l'indirizzo al re.

Tisza dichiara non essere necessario quest'indirizzo, già per il fatto che il Parlamento non fu aperto, date le odierne circostanze, con un discorso del trono. Inoltre i membri dell'opposizione riunita hanno avuto sufficiente opportunità di informare la Corona dei loro criteri, sicchè anche per questo motivo l'indirizzo non è necessario. Esprime il timore che con il compilare quest'indirizzo e con la discussione che sorgerà, si ritarderebbe la formazione di un ministero di coalizione, ch'egli pure ritiene desiderabile. Del resto, faccia la maggioranza ciò che le detta la sua saggezza; il partito liberale non approverà l'indirizzo.

Thàly risponde brevemente.

Ugron dice che il re è sempre circondato da consiglieri cattivi, i quali gli rappresentano l'Ungheria come uno Stato di secondo ordine. Ritiene pertanto necessario di trasmettere al Sovrano un indirizzo, nel quale gli si faccia sapere il modo di risolvere la crisi. La Camera dei deputati non ha il compito di fare continue pause e di sospendere continuamente le sue sedute. Il fatto che singole persone furono chiamate dal re, non è ragione sufficiente per non manifestare la volontà del Parlamento in un indirizzo; anzi. I desideri contenuti in un indirizzo sono soggetti al controllo dell'opinione pubblica, mentre le persone chiamate dal Sovrano espressero il loro parere a porte chiuse. Di più, gli atti del Parlamento hanno tutt'altra autorità che le opinioni di singole persone.

Tisza prende la parola. Scoppiano grandi clamori; e il presidente dei ministri si lagna che nella Camera non si rispetti la libertà di parola.

Il presidente Justh dice di non vedere che la libertà di parola sia lesa; ci furono varie interruzioni, ma egli si è dato cura di ammonire gli interruttori.

Tisza nega che il re si isoli dalla nazione. Nè si riuscirebbe a isolarlo, giacchè il Sovrano prende molto sul serio il suo compito e non si lascierebbe isolare, neppure se cattivi consiglieri volessero fare tale tentativo. Sino a che ci fu un Governo, certo, solo i consiglieri responsabili hanno dato consigli al re; ma dopo scoppiata la crisi, tutte le persone chiamate ebbero opportunità di esporre le proprie opinioni al Sovrano.

La proposta di Kossuth è approvata quindi a grande maggioranza.

Nella seduta di domani si eleggerà la commissione per l'indirizzo.

A MONTECITORIO.

ROMA 7 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si approva con elogi all'on. Solimbergo, che ne fu il promotore quando era console generale, l'acquisto di terreni per allargare l'ospitale italiano a Costantinopoli.

Si discute quindi il progetto sullo stato dei sottufficiali, col quale verrà dato impiego a 700 sottufficiali.

Il presidente comunica le conclusioni della maggioranza della Commissione alle elezioni perchè sia dichiarato eletto Giovagnoli nel I collegio di Roma, e quelle della minoranza che sia annullata l'elezione. Dopo dichiarazioni dei due relatori si approva l'elezione di Giovagnoli.

ROMA 7 (N). Camera. Seduta pomeridiana. L'aula è poco popolata.

Si discute il bilancio dell'interno.

Celli, radic.: Raccomanda la colonizzazione dell'agro romano, invoca la riforma dei brefotrofi: invita il ministro dell'interno a non preoccuparsi tanto dei nemici esterni quanto degli interni, che sono molti e gravi.

Gianturco, conservat.: Lodando Giolitti per la riforma introdotta nei riformatori, ne invoca una più ampia e necessaria visto il crescente sviluppo della criminalità fra i minorenni.

Santini minist.: Premette che nutre e non da oggi, grande fiducia in Fortis, anche perchè rispecchia, nel pensiero e nell'azione, le grandi idealità di Francesco Crispi.

De Felice: Ma lo lasci stare che è morto!

Santini: Il ricordo è però sempre vivo nel cuore del paese.

De Felice: Il paese lo ha deplorato!

Santini: Ella non è il paese!

De Felice: Ma neppure lei!

Santini: Allora, esclama testualmente così: Lei non vuol essere io e io non voglio essere lei! (ilarità prolungata). Plaude come liberale-conservatore alla dichiarazione fatta da Fortis in Senato che la libertà non può andar disgiunta dall'ordine e si compiace pure ch'egli abbia affermato la necessità dello Stato laico e in pari tempo il rispetto alla libertà di coscienza (commenti interruzioni). Vorrebbe che alle urne concorressero anche i cattolici fra i quali non ve n'è più alcuno che pensi ancora al potere temporale (commenti, interruzioni). Esorta poi il Governo a far a meno della stampa officiosa.

Chiesa: Riconosce da qualche cenno che la politica del Governo è generalmente ispirata a maggior libertà. Occorre però educare gli agenti della forza al rispetto della libertà. Invoca una legge sul contratto di lavoro, che potrà migliorare le condizioni delle classi lavoratrici.

Il nuovo progetto ferroviario.

ROMA 7 (N). Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto ferroviario, che sarà presentato domani alla Camera.

Un articolo di Labriola
sul convegno internazionale socialista a Trieste.

ROMA 7 (N). L'«Avanti» pubblica un articolo di Arturo Labriola sul convegno dei socialisti italiani, tedeschi e slavi a Trieste, articolo che così conclude: «Tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Austria sussistono due serie questioni che potrebbero dar origine ad un conflitto: la così detta questione irredentista e quella albanese-macedone. Entrambe avvolgono gravissimi interessi materiali e morali della nazione. Nessuno dei delegati socialisti italiani può attribuirsi perciò il diritto di compromettere interessi che riguardano tutta la nazione e perciò prima che altri il nostro proletariato. Tutto quello che essi possono fare è di rientrare propriamente nel loro mandato, di studiare insieme ai compagni tedeschi e slavi la via migliore per uscire dalle difficoltà create da quelle questioni troppe volte accertate, e obbligarsi a creare una favorevole corrente di opinioni in seno al proletariato dei due Stati. All'indomani dei fatti d'Innsbruck, i socialisti tedeschi del Tirolo, abbandonatisi ad una deplorevole manifestazione, dichiararono di sentirsi prima che socialisti, tedeschi, e non disposti perciò a tollerare che Innsbruck venisse italianizzata dalle poche decine di studenti italiani che ne frequentavano l'Università. Secondo me, i socialisti del Tirolo - dice l'articolista - ebbero il torto di non scorgere nella presenza degli studenti italiani ad Innsbruck, che andava considerata anche come questione di giustizia, il loro diritto come cittadini contribuenti della monarchia a conseguire nella loro lingua, secondo la legge austriaca, la coltura superiore. Ma essi non ebbero torto di ricordare di sentirsi membri della grande famiglia germanica. Piuttosto, si conviene anche da noi italiani, che abbiamo così fiacco il sentimento nazionale - che pure è sentimento eminentemente socialistico cioè collettivo - di non dimenticare l'insegnamento che ci hanno dato i nostri compagni del Tirolo».

Stazioni militari di segnalazione lungo la costa dalmata.

VIENNA 7 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca che l'amministrazione della marina da guerra erigerà lungo la costa dalmata sei stazioni di segnalazione e di osservazione; tutte saranno munite di apparati per la telegrafia senza fili e serviranno a sorvegliare e segnalare le eventuali evoluzioni di navi o flotte nemiche. Fra giorni si inizierà la costruzione della stazione principale, che però il giornale non dice dove sorgerà.

Per rinforzare la flotta italiana.

ROMA 7 (N). Il «Messaggero» dice che il ministro della marina d'accordo con vari colleghi del gabinetto presenterà fra non molto al Consiglio dei ministri un progetto per accrescere le unità di combattimento della nostra flotta e provvedere a rinforzare la compagine delle squadre sul piede di guerra. Il progetto richiederebbe 60 milioni di lire ripartite su tre o quattro esercizi, con le quali, unitamente alle somme già stanziate nel bilancio ordinario per la riproduzione del naviglio, si provvederebbe all'attuazione del programma.

I reali d'Inghilterra a Marsiglia.

MARSIGLIA 7 (N). Re Edoardo è arrivato qui stamane verso le 9 e mezzo. Si è recato nel porto, e s'imbarcò sull'yacht reale.

COMBATTIMENTI IN MANCIURIA.

TOKIO 7 (Reuter). Il nerbo delle forze russe, battute nelle vicinanze di Chinchiatun, è sfuggito in direzione di Shuniencing. Una parte si è ritirata sulla strada di Fönghun. La sera del 5 aprile non si osservarono russi a sud di Hsinlitun, a 8 miglia a nord di Chinchiatun. Un piccolo riparto russo si trova ancora a Taisiye, a 26 miglia ad est di Weiyuanpaomen.

PIETROBURGO 7 (B). Il generale Charchevich telegrafa allo Stato maggiore generale, in data odierna: Ieri i nostri cacciatori costrinsero un riparto di cavalleria giapponese a ritirarsi da Terdehetsi verso Tsuluntsciu. Un nostro distaccamento, giunto il 4 corrente a Tsingutatsu, sostenne una battaglia col nemico, nelle cui file vi erano 6000 tungusi; non ricevetti sinora verun rapporto sul risultato.

I PROVVEDIMENTI PER L'AGRICOLTURA.
L'attività commerciale austriaca in Levante.
Commissione al bilancio della Camera di Vienna.

VIENNA 7 (N). La Commissione al bilancio continua la discusisone del bilancio dell'agricoltura.

Il conte Buquoy dichiara di non voler concretare un vero programma agrario, perchè conosce le grandi difficoltà che vi sono congiunte; ma vuole rilevare come vi sieno mezzi grandi e piccoli per tutelare l'agricoltura. I primi stanno nei dazi protezionisti, nel promuovere l'istruzione agraria, nell'organizzare l'agricoltura e nel rialzare lo spirito agrario; i secondi nel concedere sovvenzioni e sussidi. Il ministro parla poi dell'esonero del suolo e delle assicurazioni, e dice che il Governo approva la proposta Grabmayr. Il Governo tenderà a risolvere il primo problema sulla base dell'indenunciabilità e dell'ammortizzabilità delle ipoteche. Il ministro parla infine degli aumenti del presente bilancio di fronte a quello dell'anno scorso; rileva come si sia specialmente pensato ad alcuni rami dell'agricoltura, per esempio all'allevamento del bestiame; prega infine di approvare il bilancio.

La Commissoine accoglie i titoli in discussione.

Nella seduta pomeridiana si approva, dopo lunga discusisone, il titolo: «allevamento dei cavalli da parte dello Stato». Quindi si passa a discutere il titolo: «Direzione centrale, servizio statistico, ufficio per la statistica del lavoro e gestione dei Magazzini Generali a Trieste».

Per l'istituzione di addetti commerciali in Oriente.
I Magazzini Generali di Trieste.

Vukovich parla dell'attività commerciale dell'Austria nel Levante, e dice che essa non ha ottenuto successo troppo favorevole, e non corrisponde affatto alla posizione geografica della monarchia. Se si effettuasse la separazione economica dall'Ungheria, l'Austria avrebbe un nuovo concorrente nell'Ungheria stessa; perciò si dovrebbero prendere fin d'ora provvedimenti allo scopo di consolidare la posizione economica della monarchia. L'oratore propone una risoluzione, invitante il Governo ad istituire, nell'interesse del promovimento del commercio e dell'esportazione, addetti commerciali presso tutte le rappresentanze diplomatiche, ed eventualmente anche presso i consolati a. u. in Oriente; chiede inoltre che si accordino larghe sovvenzioni per le progettate esposizioni in varie città balcaniche, e per l'impianto di mostre permanenti di campioni in forma di musei commerciali, che dovrebbero essere diretti da esperti negozianti austriaci; infine chiede che si sovvenzionino fidati agenti commerciali austriaci, che rappresentino esclusivamente ditte austriache. L'oratore parla poi della necessità di coltivare buoni rapporti politici ed economici cogli Stati balcanici, e deplora che finora non si sia stipulato un trattato di commercio col Montenegro, ciò che ebbe per conseguenza che questo Stato si è sottratto alla sfera d'influenza economica della monarchia: propone una mozione invitante il Governo a stipulare al più presto un trattato di commercio col Montenegro. Infine propone d'istituire un organico per l'esportazione; rileva la necessità di coltivare più intensamente le relazioni commerciali con l'Albania; chiede una riduzione delle tasse dei Magazzini Generali di Trieste, specialmente pel carbone.

La discussione è quindi interrotta e la seduta chiusa.

Guglielmo II in viaggio per la Sicilia. NAPOLI 7 (N). Stamane alle 10 l'imperatore si imbarcò sull'incrociatore «Hertha» e scortato dall'incrociatore «Sleipner» e da una torpediniera italiana, si recò nel golfo ad assistere agli esercizi di tiro. Nel pomeriggio Guglielmo si recò in automobile a Capo Niseno.

Stasera ad ore 20, preceduto dall'incrociatore «Hertha», il «Hohenzollern», con a bordo l'imperatore Guglielmo, scortato delle navi «Friedrich Karl» e «Sleipner», è partito per Messina. Al momento in cui il «Hohenzollern» lasciava il porto tutte le navi da guerra accesero i fuochi di gran gala.

Lo stato del barone de Gautsch. VIENNA 7 (B). Il bollettino pubblicato a mezzodì sullo stato del barone de Gautsch dice: Notte soddisfacente; lieve progresso della risipola; temperatura 39.

Il vescovo Strossmayer agli estremi. ESSEG 7 (U B). Da ieri il vescovo Strossmayer non ha ripreso coscienza. Il suo medico privato lo vegliò tutta la notte, insieme con il generale de Adrovski-Umikich, giunto tre giorni fa da Diakovar. Il vescovo è ammalato d'infiammazione polmonare. Mercoledì sera lo si trovò giacente presso il letto: mentre voleva coricarsi era stato colto d'apoplessia. Il vescovo suffraganeo Vorsak gli somministrò l'estrema unzione. Fu chiamato il primario dott. Wickerhauser da Zagabria.

Marina a.-u. VIENNA 7 (B). Le navi della marina da guerra a.-u. «Habsburg», «Arpad» e «Babenberg» sono arrivate a Chesme; la «Szigetvar» a Scalanova. A bordo tutto bene.

Gli agrari austriaci e la separazione doganale da l'Ungheria.

VIENNA 7 (B). Oggi vi è stata una radunanza della Lega degli interessati austriaci nell'esportazione e nell'importazione di prodotti agrari. Erano presenti delegati dei ministeri del commercio e dell'agricoltura, della Camera di commercio ed industria e della Borsa dei prodotti. Vi si parlò delle misure da prendersi a favore del commercio delle granaglie, nel caso della separazione doganale dall'Ungheria. Dopo lunga discussione, si votò quest'ordine del giorno: «L'odierna radunanza dichiara di riguardare con piena calma l'eventualità del distacco doganale dall'Ungheria, e ciò dal punto di vista dell'agricoltura, dell'industria dei molini e del commercio delle granaglie dell'Austria; attende però che il Governo si metta d'accordo quanto prima possibile con i rappresentanti dei rami interessati per poter preparare a tempo i necessari provvedimenti transitori.»

IL PROCESSO DI TORINO

Nella prima parte dell'udienza di iermattina (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) si continuò l'escussione dei testi, di cui nessuno portò nuovi elementi di fatto.

TORINO 7 (N). Continua l'audizione dei testi.

Vettorello Angelo fu al servizio del Bonmartini a Cavarzere. Descrive il conte come un buonissimo galantuomo.

Pres.: Era duro coi contadini?

Teste: Nessuno butta via il suo. Non sentii però mai parlar di sequestri ai contadini. Quanto all'acqua vi è l'Adige che dà l'acqua da bere.

Avv. Nasi: In altre tenute si beveva diversamente?

Teste: In alcune anche peggio.

Il sindaco di Cavarzere, richiamato, dice che i proprietari provvedono d'acqua i contadini riempiendo botti nell'Adige, perchè il sottosuolo non dà acqua bevibile.

Pres.: Ora sarebbe il turno del cardinale Svampa e del ministro Rava. Feci loro scrivere. Ignora se verranno.

Il dottore Buldrini di Bologna depone che conobbe il Bonmartini al Domino-Club. Vi fu ammesso nonostante i molti rigori nell'accettazione. Ne spiega le modalità.

Avv. Ferri: E' più facile entrare in Senato! (ilarità).

Teste: Il conte elogiava la moglie di cui vantava l'intellettualità. Credeva che la famiglia Murri avesse osteggiata la sua accettazione al Club. Dice che il conte era un gentiluomo perfetto.

Tonnema, domestica del dott. Cervesato: Depone che il conte fu in casa il 24 agosto a cercare Cervesato che si trovava a Salsomaggiore. Disse che aveva urgenza di parlargli, e che doveva partire alle 18 per Milano. Dopo il delitto la teste esclamò: «Qui vi entrano i Murri!» perchè conosceva l'odio che esisteva fra i Murri e il Bonmartini. Il padrone la invitò a tacere. La teste dice che i rapporti fra Linda e Cervesato erano buoni ma poi si raffreddarono. La sera stessa del delitto, il Cervesato espresse sospetti sui Murri al dott. Argenti, tuttavia mandò condoglianze alla famiglia Murri. Dice che Cervesato era così impressionato per le paure che Bonmartini aveva dei Murri, ch'egli pure di sera non usciva mai solo.

Il contadino Crivellari, di Cavarzere, narra che il conte sequestrò tre buoi e un cavallo ad un contadino che non pagava; però sentì dire che faceva del bene.

Il conte Mainardi Angelo, richiamato, conferma che il conte trattava bene i contadini.

Il contadino Modena, di 72 anni, sordo, che da 42 anni lavora per la famiglia Bonmartini, dice che il conte era una degna persona, un'anima buona.

Pres.: Della sua morte che cosa diceva la gente?

Teste: Sono sordo, non sentii niente. Ripete che a Cavarzere si beve l'acqua dell'Adige.

Chierichetti Carlo, impiegato a Bologna: Depone che dopo il delitto, conoscendo i rapporti che correvano fra i Murri e il Bonmartini, esclamò: «Sono i Murri!» Era presente il dott. Delpiano, che gli disse che il conte aveva pervertimenti sessuali e che tirò una volta una sedia contro la moglie.

L'udienza è tolta alle 11.30.

L'udienza pomeridiana.

TORINO 7 (N). L'udienza si riapre alle 14.45. Bego Domenico, agente di campagna ad Adria: Fu al servizio del Bonmartini. Afferma che il conte pagava il lavoro dei suoi dipendenti molto più degli altri proprietari. Non faceva sequestri e soccorreva i bisognosi; per l'acqua si ricorreva all'Adige non potendosi fare pozzi.

Benvenuti Giuseppe di Cavarzere, mediatore: Dice che il Bonmartini usava modi umani verso i dipendenti, che ne dissero sempre bene.

Ad istanza degli avv. Ferri e Altobelli, si procede ad un'inchiesta per sapere quanto guadagnano i contadini di Cavarzere.

Bego, richiamato, dice che si dànno sette quintali di grano all'anno e sessanta centesimi al giorno d'estate e cinquanta centesimi d'inverno.

Il sindaco dice che fra denaro e viveri i contadini percepiscono da una lira a 2.50 al giorno.

Miari dichiara che i mietitori guadagnano da cinque a sei lire al giorno.

Avv. Ferri: Conosciamo le miserie dei contadini del Polesine. Cosa viene a contarci lei!

Il teste prega il presidente di far rispettare i testimoni.

Si riprende la lettura di lettere di Bonmartini alla moglie. L'8 marzo 1896 le dice: «Angelo mio! Sono due ore che ricevetti i tuoi ritratti e sono sempre in contemplazione. Se la fotografia dice la verità, stai fresca quando ritorno. Improvvisata più bella non potevi farmi. In quella grande poi sembri una regina. Gallerani, qui presente, disse: «Ostrega, co' bela! Intanto la se consola col ritratto per no farse vegnir la voia».

Avv. Borciani: Perchè non si lesse a porte chiuse anche questo col pudore che si ha?

Gallerani, richiamato, dichiara che mai pronunziò le parole di cui sopra.

Valvassori Luigia, maritata Marchiori, cugina del Bonmartini, dice che lo conobbe da giovane; lo rivide nel 1898. Le disse che aveva fatto testamento e che lo teneva nel portafoglio. Voleva molto bene ai figli e alla moglie.

Prof. Rovighi Alberto: Si trovava a Saint Moritz allorchè, nell'agosto 1902 ricevette un telegramma dal prof. Murri chiedente se c'erano camere disponibili. Murri giunse il 23 oppure il 26, non sa precisamente. Il teste partì il 29. Fece costantemente vita con Murri che gli diceva delle difficoltà della convivenza fra i coniugi Bonmartini. Murri mandò a Tullio a Venezia un dispaccio in cui gli diceva che lasciasse correre, cioè di non fare questioni fra i coniugi non essendo il momento opportuno. Il dispaccio non fu recapitato perchè non si trovò Tullio a Venezia. Allora Murri diresse un telegramma al prof. Vitali a Venezia. Di Tullio non mostrava ottimo concetto; di Linda invece diceva bene. Il teste abitava di fronte all'appartamento di Linda a Bologna. Si vedeva talvolta il Secchi prendere il caffè con Linda; si vedeva pure spesso il Secchi passare sotto le finestre. Si trovò in viaggio da Padova a Bologna con Bonmartini. Questi mostrava affetto alla famiglia ma non parlava con molta riverenza della suocera.

Avv. Municchi, al teste, che appartiene all'Università di Bologna: Crede possibili gli atti di vilipendio su cadaveri narrati al processo?

Teste: Li crede inconcepibili all'ospedale di Bologna dove si coltiva un vero culto per i morti. Atti da degenerato si possono compiere nei cimiteri e da soli, non da studenti che hanno rispetto per chi è un mezzo del loro sapere. Può darsi che si tratti di una vanteria del Bonmartini, male compresa dalla «bonne» tedesca e ad arte modificata poi.

Avv. Cavaglià: Spieghi questo concetto.

Teste: Non posso che fare ipotesi. Dice che ebbe buona opinione del Secchi intellettualmente e moralmente.

Avv. Borciani: Per provvedersi di medicine a Darmstadt era necessario andarvi?

Teste: Basta una lettera. Di Tullio dice che era buono, onesto, generoso e studioso.

Avv. Ferri: Crede il teste che il prof. Murri mercanteggiasse la sua scienza?

Teste: Respingo tale asserzione. Egli mise sempre la sua scienza a vantaggio dei sofferenti.

Avv. Cavaglià: Sa che fino da bambini esistesse un grande affetto tra fratello e sorella Murri?

Teste: Sì.

Avv. Altobelli: Crede possibile che il prof. Murri dicesse che avrebbe dato metà del suo avere per sbarazzarsi del Bonmartini?

Teste: E' impossibile.

Avv. Altobelli: Come spiega l'accanimento di Bologna contro gli imputati?

Teste: L'assassinio fece grande impressione, l'«Avvenire d'Italia» si scagliò contro tutti, me compreso, che sarei, se tutte le sue accuse fossero vere, poco stimabile.

Tonelli, tappezziere: Ebbe incarico dal Secchi nel 1901 di ammobiliare l'ap-

partamentino nel vicolo Pusterla. Il Secchi vi mandò qualche mobile usato e vi mise un letto ad una piazza.

Ing. Benassi: Viaggiando per Costantinopoli vide in un vagone restaurant, tra Budapest e Belgrado, Tullio insieme ad altra persona; gli parve che fossero in confidenza. Avevano la medesima statura.

Tullio: Il vagone era affollato.

Teste: Quando entrai vi erano loro due soli.

Tullio: Vi era una numerosa comitiva italiana.

Teste: Sedici persone.

Tullio: Appunto; perciò dovetti collocarmi in un tavolo occupato da altra persona cui rivolsi qualche parola per cortesia.

Avv. Altobelli: Veda il teste se al banco della difesa trova la persona con cui Tullio parlava.

Il teste guarda prima al banco degli avvocati e poi a quello dei giurati (ilarità).

Si legge il verbale di riconoscimento fatto dal teste in carcere fra tre persone tra cui Dalla Ernesto. Il teste non riconobbe nessuno.

Avv. Altobelli: A quale partito appartiene il teste?

Teste: Sono onesto!

Avv. Berenini: Il teste appoggiò nel novembre 1904 la candidatura del perito dott. Pellacani che fece l'autopsia del Bonmartini?

Teste: Non votai.

Avv. Ferri: Il dott. Pellacani, fra i suoi titoli elettorali aveva posta la perizia nel processo Murri.

Teste: Non ne so niente.

Pres.: Stiamo nella causa.

Avv. Ferri: Costoro fanno i mangia socialisti fuori e qui non hanno più coraggio di parlare.

Avv. Nasi, al teste: Disgraziato lei che va a fare un viaggio di piacere a Costantinopoli!

Ungari Alfredo, delegato, addetto alla stazione di Bologna. Dice che vennero da lui Riccardo Murri e il sig. Marchetti per sapere qualche cosa circa le mutandine rosa. Il teste non ne volle parlare. Allora Riccardo gli chiese quali pratiche occorressero per trasportare il cadavere di Bonmartini fuori della provincia. Dallo stato dei mobili si convinse che il Bonmartini era stato sorpreso da gente in agguato.

Avv. Altobelli: Ci proponiamo di dimostrare che i rapporti della questura nei primi giorni dicono il contrario.

Contessa Lanza-Mainardi, cugina del Bonmartini: Seppe da lui che si era riunito alla moglie, ma non per lei da cui non sperava affetto, ma per i bimbi. Scrisse alla contessa pregandola di riconciliarsi. La contessa rispose che in questo caso avrebbe scelto la teste come intermediaria. Dice che il conte era un buon uomo, che dimostrava affetto per la moglie e per i figli.

Si toglie l'udienza alle 17.35.

Il processo del tenente Modugno.

Testimoni che si contradicono.

PERUGIA 7 (N). Nell'udienza antimeridiana si escussero per i primi i testimoni Giovanni Affilani e Giovanni Maneli, contadini, che, interrogati in iscritto, deposero che l'altro contadino, Francesco Fusaro, sulla cui deposizione si basa l'alibi del Modugno, non parlò loro di essere salito sopra un rialzo di tufo appena udì l'esplosione e di aver visto il tenente uscire dal cesso. Ora entrambi rettificano la loro deposizione e affermano che il Fusaro disse loro quella circostanza. Anche il figlio del Fusaro depone come i precedenti. Il procuratore generale minaccia di incriminare tutti come falsi testimoni.

All'udienza pomeridiana si interroga Francesco Fusaro. Egli dice che si trovava a potare le viti la mattina in cui avvenne il fatto. Era precisamente con la scala appoggiata alla terrazza dove era la latrina. Quando il tenente entrò nella latrina il Fusaro, per non disturbarlo, si allontanò di pochi passi. Passati dieci minuti, udì il colpo e vide il tenente levarsi e correre a casa. Il Fusaro aggiunge che il tenente era in maniche di camicia. Conferma che disse subito quanto aveva veduto, ma forse non fu capito. Ricorda che quando andò a fare il telegramma disse quella circostanza al telegrafo, perchè già in città si dubitava che si trattasse di suicidio.

Il presidente e la P. C. rilevano le continue contradizioni in cui cade il teste, il quale persiste a giurare che quanto dice è vero.

Il procuratore generale ne chiede l'incriminazione. La Corte si riserva di provvedervi domani, augurandosi che la notte porti consiglio ai testimoni.

La neve a Berlino

BERLINO 7 (N). Da stamani qui e nei dintorni nevica abbondantemente. Anche da altri luoghi, p. es. da Amburgo, Kiel e dalla Slesia, si segnalano nevicate.

Il colera in Russia.

PIETROBURGO 7 (N). A Tiflis si è verificato un caso sospetto di colera.

La traversata della Manica in pallone.

CALAIS 7 (N). Stamane alle 3 in queste vicinanze è sceso a terra, in conseguenza d'una burrasca, un aereostato, in cui si trovavano Jacques Faure, Kergarlou e Gasnier, partiti ieri verso sera da Folkestone. Tutti gli aereonauti stanno bene.

Le vittime del terremoto nell'India settentrionale.

CALCUTTA 7 (B). Un telegramma da Dharmsala annuncia che sette fanciulli europei e 140 soldati perirono nel recente terremoto. Non si hanno notizie di altri 71 uomini.

La sentenza nel processo per un adulterio aristocratico.

ROMA 7 (N). Stasera a tarda ora il Tribunale, conformemente alla requisitoria del P. M. assolse per non provata reità la contessa Bruschi-Mazzoleni e il principe Granito di Belmonte, accusati di adulterio, condannando il querelante conte Gori-Mazzoleni alle spese del giudizio.

CRONACA LOCALE

Una circolare moderna nel campo della giustizia.

Il Ministero della giustizia ha inviato testè alle Procure superiori di Stato e per loro mezzo a tutti gli organi dipendenti una circolare che prendendo le mosse dalla nota risoluzione sovrana del 24 novembre 1902 circa la grazia ai giovani condannati in sede penale, tende a togliere alcuni inconvenienti nella applicazione di queste norme.

Dall'esame delle domande di grazia presentate per tale titolo il Ministero ha constatato che in vari casi di condanne non sarebbe stato ingiustificata l'ammissione di un titolo d'esclusione della colpa, perchè nell'appoggiare la proposta di grazia si fanno valere degli argomenti che equamente apprezzati avrebbero potuto condurre o ad un recesso dall'accusa o ad una assoluzione. Il Ministero attribuisce il mancato apprezzamento di tali circostanze al fatto che non si esamina sufficientemente il lato soggettivo di ogni singolo caso. La circolare accenna che legislazioni più moderne hanno stabilito oltre all'età in cui non può farsi luogo all'imputabilità, anche uno stadio per il quale è affidata all'apprezzamento dei giudici la decisione sulla maturità morale e intellettuale e sulla conseguente imputabilità degli accusati giovanili. Il Codice austriaco fissa in modo assoluto sino a quali termini l'età possa influire sull'imputabilità e sulla punibilità dei reati. Ma ciò non vuol dire che rispetto agli impuberi non possa esaminarsi se non si verifichino i motivi di esclusione della prava intenzione a sensi del § 2 Cod. pen., il che contrasterebbe e con le massime fondamentali del diritto e con disposizioni concrete della legge. Quindi anche per impuberi (fino al compiuto decimoquarto anno) ha importanza efficace per la sentenza se vi fu premeditazione nel fatto, se vi concorse tale errore che non lasciò la possibilità di riconoscere nell'azione un crimine, se il male è derivato dal caso, da negligenza o da ignoranza delle conseguenze dell'azione o se il fatto avvenne per forza irresistibile o nell'esercizio del diritto d'incolpata tutela.

Il Ministero raccomanda di esaminare con tanto maggior cura la sussistenza di questi fattori nei reati commessi da impuberi, perchè vi assumono forme differenti che nei puberi e devono considerarsi anche la più debole intelligenza, la più limitata esperienza e la non sviluppata forza di resistenza alle influenze esteriori. Come insegna la pratica - dice il Ministero - ragazzi possono lasciarsi indurre a commettere azioni proibite dalle leggi per sola imitazione d'altrui, e sotto la coazione di cattivi esempi dati loro da persone a cui attribuiscono, sebbene ingiustamente, grande autorità; il bisogno e la miseria nella famiglia, minacce e maltrattamenti da parte di parenti, ordini dei genitori a cui non possono sottrarsi, possono insieme contribuire ad allontanare dalla retta via i giovanetti. Il Ministero raccomanda di tener presenti tutte queste circostanze e d'indagare in molti casi se non si potrebbe servir meglio alla giustizia colpendo coloro che della gioventù inesperta si servono come strumento. Le stesse osservazioni intende il Ministero che sieno estese anche a quei ragazzi che abbiano di poco varcato i 14 anni di età. E conclude la circolare proclamando che solo il più accurato esame dello sviluppo dei singoli può garantire la soluzione esatta del quesito della responsabilità penale.

La circolare è inspirata certamente a concetti moderni e merita d'essere presa nel più serio riflesso da quanti comunque partecipino alla giustizia punitiva e alla tutela della gioventù.

Delegazione municipale. - Deliberazione approvata. Il Luogotenente ha approvato la seguente deliberazione presa dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio.:

E' accordato un credito suppletorio di cor. 400 pro 1905 per il laboratorio batteriologico dello Spedale di S. Maria Maddalena.

Per gli interessi delle città con proprio statuto. Da fonte ufficiale si comunica da Vienna che l'annuale congresso delle città con proprio statuto si terrà il 5 e il 6 maggio; gli inviti alle città saranno trasmessi fra giorni.

★ L'altro ieri si riunirono a Vienna i deputati rappresentanti delle città con proprio statuto per discutere e deliberare sui mezzi atti a conseguire dal Governo provvedimenti efficaci in favore delle finanze municipali. La conferenza, alla quale intervenne anche l'on. Scaramangà, deliberò di limitarsi per ora a chiedere un congruo indennizzo dal Governo per le attribuzioni proprie alle Autorità politiche che i Magistrati compiono. Dopo una nuova conferenza sarà iniziata una azione parlamentare con la presentazione di una proposta d'urgenza che induca il Governo ad esprimersi positivamente sull'argomento.

Alla Minerva. Un'ora di poesia: da qualche tempo il pubblico gode volentieri di questo cibo arioso; e anche iersera fu nella sala del Liceo Tartini un'adunanza numerosa ed elegantissima per ascoltare i versi d'un poeta giovane, non ancora volato a gran fama, non ancora popolare, ma che a suo buon augurio porta questo nome italico pieno di misteri e di fortune: Orsini. Non lo porta come Giulio Orsini, intendiamoci, poeta nascondereccio che dopo aver fatto sudare una dozzina di camicie a tutti i critici d'Italia, lasciò scoprire il vero suo nome e i suoi capelli bianchi; lo porta per legittimo diritto, ed è nipote di Felice Orsini. Fiero nome, è vero? Ebbene, rassicuratevi: quello che iersera udimmo è un mite e buono e soavissimo cantore.

Ed è veramente un temperamento lirico: uno dei pochi che in questa epoca dotta della poesia d'Italia sappiano la voluttà dell'abbandono e pajano avere a maestri sopratutto gli esseri alati, che cantano e volano e fanno giri nell'aria. Il pubblico lo ascoltò iersera con straordinario diletto: giacchè la sua poesia non solo è teneramente melodiosa, ma è facile e chiara e sentita; e induce a meraviglia che, pur conoscendo, e molto bene, il Carducci e il Pascoli (meno intimo suo parrebbe il D'Annunzio), non gli sia mai venuto meno, nell'amoroso studio di questi maestri difficili, quel suo naturale elemento di scioltezza e di fluidità. Piace all'uditorio poter seguire il poeta di parola in parola, di verso in verso, non tra profondità di pensieri, non tra ricercatezze e rarità di sensazioni, non tra avvolgimenti d'idee che cozzano in vocaboli aspri, ma in un'armonia continua, larga, copiosa, nella quale entrano e si formano limpide e nette le imagini, e che è a sua volta dominata, come nella vera musica, da un colore preciso del sentimento: or mesto, or baldanzoso, ora affettuoso, ora giocondo.

Anzi, se può dirsi un difetto di questa poesia, è la soverchia musica: quel suonare concorde di tutti i versi, quell'irrifrenabile cercarsi delle rime, quelle armonie imitative quasi inconscie, paiono qualche volta congiurare ad ammollir la forza della parola. Il merito più nobile di Luigi Orsini è certo nella schiettezza e nella precisione dei suoi sentimenti: glieli dà la natura, e tali li prende, e non sbaglia mai: tutti gli stati di commozione per i quali passa l'anima lirica del cantore delle «Stagioni» hanno un accento e un colore umano che fanno tutt'uno di essa e dell'uditorio.

Il giovane poeta d'Imola è anche uno dei migliori dicitori di versi che possano ascoltarsi, e la sua voce armoniosa, senza trascendere mai alla declamazione, abbandonandosi soltanto alla musicalità delle cadenze, trova l'inflessione espressiva, così per la descrizione delle nubi quasi fantastica nel suo andar di galoppo, come per i dolci e affettuosi novenari del «Messaggio», che parve, fra i componimenti ieri uditi, il più intimo e soave. Ogni canto si ripercosse in applausi, e questi furono lunghi e caldi alla fine dell'ora di poesia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo di Trieste:

Da Riccardo e Clori Pitteri in un triste anniversario cor. 100.

Da un'allegra compagnia raccolta nella trattoria «Alla Posta» a Isola, deplorando la apatia del gruppo della Lega in quella città, cor. 26.52 pro gruppo di Trieste.

Telegrammi turchi via Trieste. Abbiamo da Vienna: Il «Frenden-Blatt» reca che l'amministrazione delle poste turche ha ridotto da 40 a 28 centesimi per parola la tassa pei telegrammi che si trasmettono sui cavi sottomarini turchi. Questo provvedimento avrebbe lo scopo di sviare i telegrammi dalla linea di Trieste, sulla quale la tassa è pure di 28 cent. per parola.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal dott. Ferdinando Pitteri, nel triste anniversario del decesso della sua consorte, cor. 100 a favore dell'Istituto pei poveri.

Per onorare la memoria del sig. Federico Zennaro da alcuni studenti della IV B del Ginnasio comunale, condiscepoli del figlio dell'estinto Remigio, cor. 17 a favore del fondo studenti poveri del Ginnasio comunale.

Per onorare la memoria del sig. Ezio Chierini, dal capitano Ed. Ströll cor. 20, a favore della erigenda Casa per marinai.

Società Alpina delle Giulie. Domani, domenica, l'Alpina delle Giulie inizierà la serie delle passeggiate sociali dedicate ai figli dei soci. Il ritrovo è fissato alle 2.15 pom. in via Pietro Kandler, angolo via dell'Acquedotto. Il ritorno seguirà col treno delle 7 pom. alla stazione di S. Andrea.

Congressi sociali. La Società dei meccanici ed affini terrà domenica, alle 10 ant., nelle Sedi riunite, il congresso generale ordinario.

La refezione scolastica. La Società degli Amici dell'infanzia ha distribuito, nel mese di marzo p. p., nei vari refettori sociali, a 14.354 scolari e a 10.509 scolare 24.863 razioni di minestra ed altrettante di pane.

Esposizione regionale di dilettanti fotografi. A dimostrare il vivo interessamento per l'Esposizione fotografica a vantaggio della Lega Nazionale, alcuni stabilimenti fotografici e di arti affini, come: Photo Materia's Cy.», Stabilimento centrale di fotografia ed ottica, Via S. Antonio, G. Poropat, G. Dall'Armi, L. Smolars e S. Modiano, offrirono in dono sei medaglie d'oro, quattro d'argento e tre di bronzo, che andranno ad arricchire la serie dei premi e dei diplomi destinati dal comitato per i migliori lavori presentati.

Pervennero inoltre al comitato, dalla signora Angelini, dal signor Emanuele Coen, dal dott. Giacomelli alcuni oggetti d'arte, quali premi per la mostra.

Ai 15 del mese corrente si chiuderà l'iscrizione dei lavori per il concorso e la loro consegna non potrà essere effettuata più tardi del 15 maggio a. c.

I concorrenti delle vicine provincie (Istria, Dalmazia e Friuli Orientale) che a suo tempo ricevettero il programma e chiesero anche schiarimenti sono pregati di sollecitare l'invio delle schede di adesione.

Per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi al segretario della commissione via dei Rettori 1, I piano (presso la Società Alpina delle Giulie) dalle 7½ alle 8½ pom.

Le gite domenicali per Venezia. La direzione commerciale del Lloyd ci comunica: a datare da domenica 16 corr. e fino a revoca si riattiveranno, tempo permettendo - le gite domenicali per Venezia e ritorno col celerissimo piroscafo «Wurmbrand». Partenza da Trieste alle 8 ant., da Venezia alle 8 pom. Durata della traversata 4 ore circa.

I prezzi di passaggio per persona sono fissati così: da Trieste per Venezia cor. 8; da Trieste per Venezia e ritorno cor. 12. Da Venezia per Trieste lire 10.

A bordo si potrà ottenere la colazione oppure la cena al prezzo di cor. 2.40 per persona, escluse le bibite.

Gita velocipedistica. L'Unione velocipedistica triestina indice per domani, domenica, una gita alla volta di Palmanova. Partenza dai Portici di Chiozza alle 6 ant. e successivamente alle 9½ da Sagrado. La direzione consiglia i soci di provvedersi della tessera e della legittimazione per le dogane di confine.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Isola, col piroscafo «Besenghi» o «Isolano». Partenza alle 2.45, ritorno alle 6.30 pom.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Giampaolo». Partenza alle 2.45; ritorno alle 7 pom.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu ha pubblicato una nuova composizione della signora Olga Burgstaller-Brocchi. E' una romanza, «Non ti scordar di me», per canto e piano.

Trattenimenti sociali. Il Circolo famigliare darà domani domenica, dalle 4 alle 10 pom., nella sala del Restaurant Montebello, una festa di ballo.

Uno spettacolo d'aereonautica. Domani, alle 4 pom., nella piazza d'armi della Caserma grande, l'aereonauta cap. Eligio Quaglia, dopo aver lanciato 10 palloni umoristici, con allegorie, farà un'ascensione libera, con una grande mongolfiera. In tale occasione si farà un concorso fra dilettanti fotografi, a premi (medaglie d'oro e d'argento) per le due migliori fotografie della partenza del pallone. Le inscrizioni al concorso si fanno alla «Photo Materials Cy.», in Piazza della Borsa. Durante lo spettacolo suonerà la banda Boccolini.

LA TRAGEDIA D'AMORE.

La tragedia che si svolse l'altra sera sul Corso, traendo alla tomba la povera Giuseppina Ratissa, appena sedicenne, e in carcere il di lei amante Riccardo Furlan, non ancora diciottenne, fu durante la giornata di ieri il tema di tutti i discorsi e l'impressione è tuttora vivissima.

Sulla tragedia i nostri «reporters» raccolsero ieri questi ulteriori particolari:

La Giuseppina alla sartoria.

A quanto affermano le ragazze e gli addetti alla sartoria Gross e Treo, nonchè il direttore della stessa sig. Ettore Giusti, la Giuseppina Ratissa aveva un contegno corretto. Con la fatuità dei suoi sedici anni, la Giuseppina correva di qua e di là come una gazzella e sempre ridente scherzava continuamente con tutti. Con la stessa spensieratezza la Giuseppina trattava il suo amore per il Furlan. Infatti mentre talvolta si lagnava delle insistenze del giovane - racconta il sig. Giusti - in altre occasioni si affacciava alla finestra appena egli si faceva vedere dirimpetto e correva giù spontaneamente a parlare con lui. I due però finivano sempre col litigare. I motivi dei litigi venivano da tutti compresi perchè il Furlan era gelosissimo, e moveva frequenti rimproveri alla ragazza.

In proposito il sig. Giusti narra: Circa otto giorni fa il Furlan capitò in sartoria assieme al padre e ad una sorella della Ratissa. E il Furlan fece una scena di gelosia alla Giuseppina affermando che una ragazza del laboratorio gli aveva riferito qualche cosa sul di lei conto. Intervenne il sig. Giusti e la ragazza in questione smentì di avere sparlato della Giuseppina. Siccome la scena si prolungava, il sig. Giusti invitò il Furlan ad andarsene, osservando ad entrambi: Se vi volete bene non continuate così a litigare, se no, dividetevi! e rivolto al padre della Ratissa: Lei pure dovrebbe tentare di mettere un po' d'accordo fra questi ragazzi! Diamine è doloroso vedere questa continua smania! e il Ratissa promise che si sarebbe occupato della cosa.

Il giorno dell'onomastico della Giuseppina capitò in sartoria da parte del Furlan un orologio d'oro con catena pure d'oro, che il giovane inviava all'amante, unitamente a dei fiori. Il sig. Giusti osservò alla Giuseppina che non avrebbe dovuto accettare doni da parte del Furlan se, come tutto in lei lasciava capire, non intendeva di corrispondere più al suo amore. Accettando, la ragazza dava diritto al Furlan di ritenersi corrisposto.

La Giuseppina rispose che non avrebbe potuto respingere quel dono perchè egli l'aveva ammonita di non farlo.

Talvolta la Giuseppina era occupata al lavoro sino alle 10 e anche più tardi. Il sig. Giusti non volendo che la ragazza rincasasse così sola, nè lasciarla in balia del Furlan, la faceva accompagnare da altre ragazze e qualche volta queste non essendo a disposizione, la Giuseppina veniva accompagnata da due sarti.

Quelle e questi trovavano sempre il Furlan in attesa dinanzi alla casa della Ratissa in via della Madonnina N. 44. E la ragazza, a malgrado dei suoi accompagnatori si fermava a chiacchierare con lui.

L'altra sera poi la Giuseppina era del solito umore allegro. Quando scese per recarsi a comperare il pane, sulle scale aveva incontrato il sig. Giusti, il quale le chiese dove andasse. La Giuseppina si mise a ridere e per tutta risposta fece una cantatina e il sig. Giusti ormai abituato a vederla così e considerando che la teneva in sartoria provvisoriamente, non ci abbadò.

Poco dopo la giovane giaceva morente sulla via.

La Giuseppina in casa. - Quello che dicono i parenti.

A casa sua la Giuseppina era stata sempre di buon umore fino al giorno in cui conobbe il Furlan. Quando ella disse ai genitori di amare il Furlan, essi la sgridarono, essendo ancora ambidue troppo giovani, e cercarono di fare in modo che lo dimenticasse. Ma ella battè duro e infine la vinse: e il Furlan fu ammesso in casa. La Giuseppina dimostrò di voler sempre molto bene al giovane. La freddezza era incominciata soltanto da un mese. Il Furlan pensava già al matrimonio; la Giuseppina invece diceva ch'erano troppo giovani e consigliava d'aspettare ancora uno o due anni. Inoltre, a quanto dicono, egli sarebbe stato molto geloso e la ragazza di carattere piuttosto fiero, si adombrava ai suoi sospetti. Il fatto che la Peppina non mandò alcun ricordo al fidanzato per il suo onomastico verrebbe spiegato dai parenti della ragazza con la circostanza che due giorni prima essi avevano litigato e non parlavano più assieme.

Come si conobbero.

Il Furlan aveva parecchi amici, la maggior parte dei quali erano agenti in manifatture. Come si sa, i commessi di negozio hanno una quantità straordinaria di conoscenze fra le sartine con le quali sono quasi ogni giorno a contatto. Uno di questi annoverava tra le sue conoscenze le due sorelle Ratissa, Giuseppina ed Eleonora. Un giorno il giovanotto fu fermato dalla Giuseppina la quale, dopo avergli detto di averlo veduto in compagnia del Furlan, (il nome del quale non conosceva ancora) gli chiese se fosse suo amico.

— Uno dei miei migliori amici!

— E' molto simpatico.

— Simpaticissimo. E un bravo giovane!

— Che occupazione ha?

— Cambio-valute!

— Me lo farà conoscere?

— Se non desidera altro. Ma, scusi, signorina, perchè le preme tanto di fare la sua conoscenza!

— Così: mi è molto simpatico.

— Io glielo presenterò - concluse il giovanotto ridendo - non vorrei però fare la figura di....

— Che idee!

Si lasciarono. Il giovanotto però non ebbe mai occasione di presentare la giovane al Furlan e la Ratissa si recava quasi ogni giorno da uno o l'altro dei suoi amici per pregargli di recare i suoi saluti al giovane cambio-valute. I giovanotti, più per celia che per altro, non mancarono mai di soddisfare la giovane e ogni qual volta al Furlan si parlava della «sua innamorata» il giovanetto, che conosceva la Ratissa soltanto di vista, rideva di gusto e diceva. «Mi dispiace che quella giovanetta nutra per me tale sentimento; dal canto mio sento che non potrei volerle bene. La xe cocola, ma no la xe el mio ideal!»

Come s'ingannava!

Il primo incontro.

Una sera, verso le 8, il signor Vittorio Dapretto, occupato presso i negozianti Periz e Strukel, in piazza Nuova, essendo uscito per un momento dal negozio fu avvicinato dalle due sorelle Ratissa. Intavolarono conversazione ed il discorso non tardò a cadere sul Furlan.

— Pensi! - disse la giovanetta un po' corrucciata - pregai tante volte che me lo presentassero e non potei ottenere ancora tale favore!

— Sono cose delicate, signorina, rispose il giovanotto, sorridendo.

— Mio Dio, in fondo non c'è nulla di male.

Il discorso continuò su questo tono. Dopo due o tre minuti, il signor Dapretto esclamò:

— Lo vuol proprio conoscere?

— Lo desidero!

— Eccolo! vuole che lo chiami?

Il Furlan infatti passava in quel momento di là. Il giovanotto lo chiamò, presentò l'amico alle due sorelle e poi, essendo l'ora della chiusura, salutò tutti e tre e rientrò nel negozio. Il Furlan conversò per qualche minuto con le Ratissa e poi si offerse di accompagnarle un tratto di via; ciò che esse accettarono.

Da quella sera, la povera Ratissa non ebbe altro pensiero che quello di vedere il Furlan. Ogni tanto si recava in piazza Grande e s'aggirava all'esterno del negozio in cui egli era occupato. Appena il giovanotto si accorgeva della sua presenza, usciva sulla strada e conversava con la giovane la quale, con la sua affettuosa costanza nel recarsi a fargli visita, era riuscita ad acquistare le sue simpatie. Dalla simpatia all'amore, in questi casi, il passo è breve, ed il giovanotto finì coll'innamorarsi seriamente di colei che diceva di non poter stare un giorno solo senza vederlo.

Il resto è noto.

Il penultimo incontro.

Domenica verso le 7 e mezzo di sera, il Furlan saliva per la via dell'Acquedotto con alcuni suoi amici, diretto al «Club famigliare» in via del Farneto N. 56, nel quale si teneva un trattenimento di drammatica. All'angolo della via dei Bachi, la comitiva di giovanotti s'imbattè in una brigata di ragazze e tra queste c'era anche la Ratissa. Appena vedutolo, la giovane scoppiò in una grossa risata ed il Furlan, ritenendo che essa volesse beffeggiarlo, fu colto da un attacco di nervi. Gli amici però riuscirono a calmarlo ma non riuscirono in tutta la sera a fargli tornare il buon umore.

Il giorno del fatto.

Che il Furlan non abbia uccisa la sventurata Ratissa proditoriamente, ma in un momento di aberrazione, lo provano chiaramente queste circostanze. Giovedì nel pomeriggio, il giovanotto si recò nel negozio della ditta Periz e Strukel e incaricò il Dapretto di fargli avere un campionario di stoffe per l'estate dichiarando che per le feste pasquali avrebbe voluto avere un vestito nuovo. Nel pomeriggio poi si era imbattuto nel suo amico Angelo Pittani, agente in manifatture e, venuto a discorrere della Ratissa, si era dimostrato molto calmo.

Una perquisizione.

Ieri mattina, alle 8 e mezzo la Polizia fece una perquisizione nel negozio del signor Neumann, padrone del Furlan e sequestrò alcune lettere che si trovavano in un cassetto del giovanotto. Il signor Neumann che aveva appresa la triste notizia da un servo di piazza scendendo da casa, era quanto mai afflitto. Dichiarò che non sarebbe riuscito mai più a trovare un agente simile al Furlan.

La sezione cadaverica.

Ieri alle 5.30 pom. si recarono nella cappella mortuaria di S. Giusto il giudice istruttore dott. Cumar, il suo ascoltante dott. Abram e i medici periti Martinis e Veneziani, i quali fecero la sezione cadaverica. Assisteva anche l'avvocato Breitner, il quale ha assunto la difesa di Riccardo Furlan.

I medici constatarono che una palla era penetrata nell'occipite sinistro e aveva leso il cervello, l'altra penetrò fra l'ottava e nona costola destra perforando il polmone.

Alle 7.10 la commissione se ne andò. Sul piazzale attendeva una enorme folla.

La salma a domicilio.

Appena la commissione se ne andò, il cadavere fu composto in una cassa e col carro dell'impresa Capellan fu portato a casa, in via della Madonnina N. 44. La via era completamente ostruita da un'enorme folla che, saputo che si portava il cadavere a casa, aspettava fino dalle 5.

Due guardie a fatica trattenevano la folla che voleva seguire nel quartiere chi portava la cassa.

Scena di dolore.

Appena la salma fu portata nel quartiere, si svolse una scena straziante, che nessuna penna potrebbe descrivere. La madre allontanando da sè chi la tratteneva e tentava di confortarla, si gettò sulla cassa ove giaceva la salma della sua diletta e chiamandola con i più dolci nomi, l'abbracciò baciandola freneticamente, poi fu colta da un assalto nervoso e dovette venir portata via a braccia. Le due sorelle, una vedova e una quindicenne, attaccate a lei, piangevano pure in modo da far spezzare il cuore. Il povero padre impietrito dal dolore, non potè aprir bocca, per consolare le sue donne.

La camera mortuaria.

Una delle stanzette del quartierino della famiglia Ratissa era stata sbarazzata dei pochi mobili. Il letto dell'infelice era stato posto nel mezzo della stanza e vi era stata deposta la salma della Giuseppina vestita del suo abito da festa. Intorno vennero posti quattro ceri. Per tutta la serata una folla enorme stazionava dinanzi alla casa sperando di poter salire a veder il cadavere, ma ciò non venne permesso che agli amici e ai conoscenti della famiglia.

I funerali

seguiranno oggi alle 4 pom. per cura dell'impresa Capellan e a spese della ditta Gross e Treo. Le esequie verranno eseguite nella chiesa di S. Antonio nuovo.

In casa dell'uccisore.

Nella stanza del Furlan l'altra sera gli organi dell'autorità giudiziaria sequestrarono oltre al ritratto a ingrandimento della Ratissa due fotografie di lei e le fotografie di lui, nonchè tutta la corrispondenza amorosa e parecchie cartoline illustrate inviate dalla Ratissa al Furlan. Di cartoline illustrate il Furlan ne aveva pieno un cassetto dell'armadio. In un cassetto ci sono pure una cinquantina di romanzi. In un canto vi è un grafofono con una cassetta contenente una cinquantina di cilindri che il Furlan metteva in movimento ogni qual volta c'era in casa la Giuseppina per allietarla con un po' di musica. Sopra un tavolo c'era ancor ieri mattina la cena che la nonna aveva preparato per il nipote, e ch'ella non trovò ancora la forza di togliere di là, sempre mormorando: «Lassè star tuto cussì, forsi che'l torna!» Povera vecchia!

INFANTICIDIO.

Quattro mesi fa, la famiglia del signor Giorgio S., negoziante, abitante al terzo piano della casa N. 38 di via del Molino grande, aveva assunto al proprio servizio in qualità di domestica Maria Volrica, di 22 anni. Nello stesso giorno, la signora notò che la giovane era stranamente grassa, e le chiese se caso mai fosse incinta. La giovane negò, e per avvalorare il suo diniego, disse che tutte le donne della sua famiglia erano afflitte da una strana malattia al ventre. Si affrettò ad aggiungere però che non c'era nulla di pericoloso nel suo male e che poteva lavorare benissimo. La signora si lasciò convincere e acquistò addirittura la certezza che la domestica non mentiva, quando la giovane le presentò una sua sorella, la quale si trovava nelle identiche condizioni.

La Volrica però la ingannava. Ieri verso la una pom., la signora avendo bisogno della domestica, la chiamò, ma con risultato negativo. La cercò e seppe che si trovava nella latrina. Attese, ma quando vide che la sua permanenza colà si prolungava un po' troppo, invitò la giovane ad uscire. La Volrica non rispose, ed i famigliari, ritenendo che fosse stata colta da malore, decisero di abbattere la porta. Ma, mentre si accingevano a porre in esecuzione il loro divisamento, la porta si aprì e si vide la giovane seduta, pallida, disfatta. Notarono pure con meraviglia che per terra c'era una grande pozza di sangue, e interrogarono la Volrica. Questa rispose con un filo di voce di aver avuta una forte emorragia. Il signor S. aiutò la giovane a recarsi nel suo stanzino e poi mandò a chiamare il medico-ostetrico dott. Senigaglia, il quale, visitata la Volrica, constatò che aveva partorito, e ordinò che venisse trasportata immediatamente all'Ospedale. Si seguì il suo consiglio e poi, mentre la giovane veniva portata via, la signora ordinò alla portinaia, Maria Rausa, di fare un po' di pulizia nella latrina, e la donna trovò dietro alla porta un involto contenente una creaturina di sesso femminile, morta.

Si avvertì la Polizia, e per i rilievi di legge si recarono sul luogo un concepista di Polizia e l'agente Stirzer. Poi comparve anche la commisisone agli istantanei, composta di un giudice istruttore, del suo cancelliere e di un medico-perito. Questi constatò che si trattava di un parto regolare, che la bambina era nata viva e che era stata soffocata. La commissione si recò poi ad interrogare la giovane, la quale confessò di aver uccisa la sua creatura. Presso il suo letto, nella sezione maternità, fu posta di piantone una guardia. La piccola salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentati suicidi. Ieri verso le 3.30 pom., il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato d'urgenza in una casa del Corso, ove trovò l'istitutrice Giuseppina C., d'anni 22, la quale aveva bevuto una buona dose di acido acetico, a scopo suicida. Il dottore la sottopose alla lavatura dello stomaco; poi, con una lettiga, la fece trasportare all'Ospitale, ove la si accolse nella terza divisione. Il suo stato è grave. Non si conoscono le cause del tentato suicidio.

★ Iersera verso le 8, la ragazza Te-

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty**. (108)

— Mi riconosci? - domandò il cocchiere in tono imperioso.

— No - rispose Eligio Bourmains.

— Guardami bene, voglio che tu mi riconosca.

— Ah! sì, siete papà Regold - mormorò il giovanetto dopo un istante.

— M'hai tu ubbidito? - disse il finto cocchiere.

— Ciecamente.

— Hai ucciso il conte di Malmaison?

— Gli ho cacciato tutta la lama del coltello nella schiena. Deve essere morto....

— Non ne sei sicuro? - chiese con inquietudine il proprietario dell'agenzia di informazioni di via Castellane.

— Come posso saperlo? Appena colpito è caduto a terra senza mandare un grido ed io sono fuggito, come mi avete ordinato.

— Ho bisogno di sapere subito se è morto - disse papà Regold afferrando per i polsi il giovinetto ed avvicinando i suoi occhi a quelli di lui. - Adesso voglio che tu veda nel palazzo di via di Berri.

— Vedo il palazzo.

— L'uomo che hai colpito è ancora sotto il portone?

— No, ma sotto il portone v'è una gran pozza di sangue.

— Penetra con lo sguardo nell'appartamento del conte di Malmaison. Lo vedi?

— No.

— Come, no?

— No, non lo vedo.

— Cercalo allora nelle altre stanze.

— Ah! eccolo.... E' al terzo piano, in una piccola camera, steso sur un letto intorno al quale v'è molta gente, tutti i domestici del palazzo.... Dio mio! - esclamò lo Scoiattolo con spavento.

— Che cosa accade?

Per qualche istante il giovinetto fu nell'impossibilità di rispondere, poi finalmente riprese:

— No, il morto non è il conte di Malmaison; io ho colpito un altro... il suo cocchiere.... Oh! me disgraziato!

Una terribile bestemmia uscì dalle labbra di papà Regold che strinse in pari tempo così fortemente i polsi dello Scoiattolo, che questi mandò un grido di dolore e si contorse.

— Oh! il miserabile! - gridava il proprietario dell'agenzia. - Tu hai mandato a monte il mio piano...

Vi fu una breve pausa, poi papà Regold riprese con voce in cui fremeva la collera:

— Che cosa dicono i domestici che sono intorno al morto?

— Sono impietriti dallo spavento. Il cadavere è stato trovato dal guadaportone.... che ha destato tutta la casa... La polizia è stata chiamata e non può tardare a giungere...

— E il conte dove si trova?

— E' ancora fuori di casa, ma un cameriere è corso al suo «club» ad avvertirlo dell'accaduto.

— E la contessa?

— E' nelle sue stanze. Sembra pazza per la collera.... Gira innanzi ed indietro smaniando, minacciando...;

— Colpa tua, cretino - disse papà Regold. - Non so chi mi trattiene di trattarti come tu hai trattato il cocchiere del conte di Malmaison.

E disse queste parole con tale accento che lo Scoiattolo rabbrividì e si rannicchiò in un angolo del «fiacre».

— Suvvia, scendi e vattene alla malora, ma bada bene che ch'io ti impongo di dimenticare ciò che hai fatto e ciò che ti ho detto.

Eligio Bourmains discese dal «fiacre» e senza dire parola si diresse verso la via di Suresnes.

— Non ti svegliare prima di un'ora - gli gridò dietro papà Regold in tono di comando, mentre risaliva a cassetta e frustava il cavallo.

Lo Scoiattolo continuò a camminare come un sonnambulo, senza vedere, senza udire; e dopo di aver seguito per tutta la lunghezza la via di Suresnes nel bosco di Boulogne entrò nella strada lambita dal Lago inferiore.

La notte era oscura ed i rari fanali a gas rischiaravano malamente i viali del Bosco, a quell'ora affatto deserto.

Incosciente di ciò che faceva, il disgraziato giovinetto aveva lasciato il viale per entrare nella piccola boscaglia che costeggia il Lago, e quando giunse alla sponda di questo non si fermò, ma tentò di procedere oltre; mise un piede innanzi e cadde nell'acqua assai profonda in quel punto.

All'improvviso bagno, la coscienza ritornò immediatamente all'infelice giovinetto; egli, come tutti i ragazzi cresciuti in mezzo alle vie, senza sorveglianza, era un bravo nuotatore, e parecchie volte per guadagnarsi dieci soldi aveva tenuto la scommessa di attraversare la Senna nella stagione in cui essa è in piena.

Immediatamente ricomparve a galla e nuotando si avvicinò alla sponda, ma essendo ripidissima non gli fu possibile di arrampicarsi. Dovette quindi nuotare per scegliere un punto dove fosse facile approdare.

Tutta la parte nord-est del Lago era ripidissima, quindi lo Scoiattolo, sebbene si sentisse tratto tratto affondare perchè completamente vestito d'abiti pesanti, decise di tentare la traversata per raggiungere la sponda che lambe la via de Centure, e dopo dieci minuti vi riuscì e potè posare i piedi per terra.

Si scosse come fanno i cani bagnati e rabbrividì. Si sentiva stanco, spossato ed intirizzito.

— Ma v'è da impazzare - egli mormorò. - Che cosa mi è accaduto? Dove mi trovo? Chi mi ha precipitato nell'acqua?

Ma egli era nell'impossibilità di rispondere a queste domande e scoppiò in pianto.

Rimase fermo qualche istante, poi si mosse dirigendosi verso porta Delfino. Ivi giunto riconobbe di trovarsi sull'avenue del bosco di Boulogne. Adesso non camminava più lentamente, ma correva per riscaldarsi, lasciando dietro a sè una lunga striscia d'acqua che colava dai suoi abiti.

Giunto in piazza de l'Etoile, proseguì per l'avenue dei Campi Elisi e svoltò in in via di Berri.

Ma questa via nulla gli ricordò, e neppure quando passò dinanzi al portone del palazzo del conte di Malmaison, dinanzi a cui poco prima aveva ucciso un uomo, nella sua mente si presentò il delitto che aveva commesso.

Il suo cervello ubbidiva ciecamente ai voleri di papà Regold che gli aveva imposto di tutto dimenticare.

Ad un certo punto sentì che non sarebbe più stato capace di proseguire. Batteva i denti, le gambe gli si piegavano sotto ed il respiro era divenuto affannoso. Tratto tratto sentiva come delle trafitture al petto ed alle spalle, poi cominciò a tossire.

(Continua).

masina L., d'anni 17, abitante in via delle Mura, dopo un alterco avuto col padrigno, uscì di casa e, recatasi a S. Andrea, si sedette su una panca e bevette del ginepro. Alcuni passanti s'accorsero che gemeva, ed uno di essi telefonò alla Guardia medica. Accorse il dottore e la fece trasportare all'Ospitale, ove, nella terza divisione, fu assoggettata alla lavatura dello stomaco. Quando fu ristabilita, disse che le rincresceva molto di non aver trovato un veleno più forte.

Piccoli incendi. Ieri verso l'una del pomeriggio in seguito allo sprigionamento di qualche favilla dal focolare della cucina nel quartiere di Giuseppina Stocher, al N. 47 di via dell'Industria s'accesero dei vestiti usati ed altri oggetti che si trovavano in un cassone. Chiamati i vigili, il minuscolo incendio fu subito spento. Il danno è di circa 60 corone, coperto di assicurazione.

★ Alle cinque e mezzo del pomeriggio di ieri furono chiamati i vigili dell'appostamento principale per un incendio che per causa ignota s'era sviluppato su di un letto nell'abitazione del signor Giuseppe Marinschek, in via dell'Istituto N. 20, secondo piano. L'incendio distrusse il letto, ma poi fu spento. Il danno è di circa 200 corone. I mobili sono assicurati.

Gli infortuni sulla Transalpina. Anche ieri all'Ospitale dovettero essere accolti tre operai, i quali lavorando sulla linea della Transalpina, erano rimasti feriti, e precisamente: Luciano Laurenzi, di 36 anni, abitante in Guardiella N. 63, per una ferita alla mano destra; Nicolò Zoranovich, di 22 anni, con parecchie contusioni in varie parti del corpo; Domenico Labate, di 40 anni, manovale, abitante in via della Tesa N. 21, al quale, nella galleria di Montebello, era caduto addosso una grande massa di materiale, cagionandogli lesioni in tutto il corpo. Tutti furono accolti nella quarta divisione.

Operaio derubato. Domenica verso le 7 di sera Pietro Kumborovich, da Zettu (Montenegro), occupato ai lavori della nuova ferrovia transalpina in Guardiella, s'imbattè nel suo collega Spiridione Grassanin, di 19 anni, da Drnise (Dalmazia) e dopo aver conversato un po' sulla strada, lo invitò a bere un bicchiere di vino con lui. Il Grassanin accettò ed i due amici si recarono in un'osteria di quella località, ove rimasero fino alla mezzanotte. Usciti, il Grassanin invitò il collega a passare la notte in casa sua. Il Kumborovich, ch'era alquanto brillo, accettò ed entrambi si recarono a dormire. Alla mattina seguente il Kumborovich si accorse di essere stato derubato dell'importo di 16 corone che teneva nel taschino del panciotto e, certo che era passato nelle saccoccie del compagno, invitò questi a restituirgli il denaro. Il Grassanin allora se la svignò ed il derubato non riuscì a raggiungerlo. Da quel momento il ladro non si fece più vedere e ieri mattina il Kumborovich lo denunciò all'ispettorato di via Luigi Ricci.

400 corone scomparse. Ieri mattina in via Giacinto Gallina Giovanni F., di 34 anni, abitante in via Donadoni, fu colto da improvviso malore. Chiamato il dottore della Guardia medica, dopo avergli prestato le prime cure lo fece trasportare all'ospitale, ma il F. essendosi rimesso completamente, volle uscire. Egli disse però che durante il suo male gli era venuto a mancare il portafoglio contenente 400 cor., incasso fatto di conti durante la mattina. Non sa però se le abbia smarrite o se qualcuno approfittando del suo male lo abbia derubato.

La precipitosa fuga di un carro carico di materiale. - Nessuna disgrazia. Iersera verso le 7, chi passava per la ripida via della Cattedrale, fu spettatore di un fatto che, per mero caso, non ebbe a mietere vittime umane.

Una «zaia» a quattro ruote, carica di materiale, priva della bestia che doveva trainarla, era scesa dalla riva per più di 300 metri con una corsa vertiginosa, e fu buona fortuna se tutti i ragazzi che colà giuocavano si salvassero. La «zaia» si trovava piena di terriccio presso il manicomio di S. Giusto; nessuno la custodiva, e il carradore aveva condotto via il bue, per ritornare questa mane; il materiale usciva da una vicina campagna ed era diretto al mare. I ragazzi che giuocavano lì presso ebbero ad un tratto un pensiero molto cattivo: si accostarono al carro, apersero il freno e con loro spavento il carro cominciò a correre per la china di via della Cattedrale e si fermò all'angolo che fa detta via con la via S. Cipriano, battendo contro la casa N. 8 di via della Cattedrale. Le stanghette si ruppero e metà del materiale, che dall'urto si rovesciò, penetrò per la finestra nel quartiere di Anna Fegez, che abita al pianoterra di quella casa. Il muro fu pure molto danneggiato.

Le prepotenze di un portinaio. L'altra sera verso le 8, ad Opicina, un uomo sulla quarantina, vestito all'artigiana, salì su una vettura dell'elettrovia, e appena i carrozzoni si furono messi in movimento, si distese tranquillamente sul sedile con l'evidente intenzione di schiacciare un sonnellino. Il fattorino, Drosnik, però invitò il passeggero a cambiar posizione per non disturbare le altre persone, ma fu fiato sprecato: il prepotente lo mandò al suo posto avvertendolo che se lo avesse importunato ancora, gli avrebbe dato un pugno tale da «intacarlo sul plafòn». Il fattorino insistette, ma non riuscì a smuovere il passeggero, il quale continuò ad ingiuriarlo e a minacciarlo. Giunti alla stazione di Bane, il Drosnik discese e, mentre stava per risalire sul carrozzone, s'imbattè nel passeggero prepotente che s'accingeva a discendere. Glielo impedì e, scesi a Trieste, lo fece arrestare. Alla Polizia il violento si qualificò per I. G., portinaio di una casa di via Ireneo della Croce, e negò di aver minacciato il fattorino, ma questi lo smentì.

— Non ha detto lei al fattorino che lo avrebbe attaccato al soffitto della vettura?

— Ah, questo sì, lo go dito e lo ripeto: con un pugno, anca a digiun mi son bon de farlo intacar sul plafòn... Quel che xe vero xe vero, e son sempre pronto a far 'na prova!

L'Impiegato lo fece condurre agli arresti.

Cane senza padrone. Il signor Giuseppe Körtscher, abitante in via S. Sebastiano N. 6, denunciò ieri mattina alla Polizia di aver trovato un cane da caccia con pelo marrone e macchie bianche. Il legittimo proprietario può rivolgersi alla Polizia.

Per mano altrui. Elisa Perotich, di 22 anni, abitante in via Punta del forno 12, fu colpita ieri da uno sconosciuto con un corpo contundente e riportò una contusione all'angolo esterno dell'occhio destro.

Per le dovute cure ricorse all'Igea.

Morso da un cane. Iersera ricorse alla Guardia medica il signor Edoardo Sorentino di 23 anni, impiegato, abitante in via delle Sette fontane N. 29, il quale era stato morsicato da un cane al polpaccio sinistro.

Caduta. Il bracciante Michele Plessetich di 23 anni, abitante in via del Crocifisso 1, cadde e riportò una contusione al piede destro.

Ricorse all'Igea.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri per le necessarie cure alla Guardia medica:

Samuele Vivante, di 24 anni, girovago, abitante in via dell'Altana N. 4, per una ferita di taglio alla mano destra;

Giovanni Buch, di 14 anni, pittore, abitante in via del Molino a vento N. 32, per una contusione alla spalla sinistra ed al parietale sinistro;

Giuseppe Greus, di 15 anni, macellaio, abitante in via del Belvedere N. 77, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Roma.* Il giornalaio Pietro Orsi, che vende a Roma i nostri giornali, ha la sua edicola in piazza S. Silvestro, dirimpetto all'ufficio delle Poste e non nell'atrio dell'ufficio, come erroneamente Le fu comunicato ieri. — *Vittoriano.* Per ora, non conosciamo la cosa nei suoi particolari. — *Giovane sposa.* La giovane che entra, per via di matrimonio in una famiglia che porta il mezzo lutto deve portare naturalmente anch'essa il mezzo lutto. — *Matilde.* I cappelli di paglia bianca lucida si lavano con acetosella, sciolta nell'acqua, oppure con limone e zolfo; quelli di paglia di Firenze è meglio consegnarli a un negozio di modista che li imbianca bene con poca spesa. — *Carminella.* Si levano le macchie d'inchiostro dalla carta mediante soluzione di cloruro di calce che poi si risciacqua subito. Un klafter o tesa austriaca equivale a 1.896 metri. — *Galateo.* La signorina è la prima a offrire la mano a un signore. — *Grazie 313.* Veramente il portare vestito tutto bianco con cappello nero non è proprio lutto per niente. — *Mafalda.* Per far sparire il luccicore del viso è bene lavarsi ogni giorno con qualche goccia di spirito di sapone. — *Calino.* Ottimo mezzo ed economicissimo per lavarsi i denti è il bicarbonato di soda. — *Curioso.* Uno dei migliori mezzi per distruggere le cimici è l'estratto d'aceto e poi pulizia, pulizia e pulizia; nettare ogni giorno i letti senza stancarsi; e otturare tutti i forellini del legno con stucco; dipingere i letti internamente in color verde, dopo aver levato i rimessi. — *Goriziano.* Santa Alma non c'è nei calendari. — *Giacinto.* Si faccia curare da un pedicure e porti stivali molto larghi fatti sulla forma del suo piede. — *Lettore fiumano.* Il 15 giugno 1883 era un venerdì; il 20 agosto dello stesso anno un lunedì. — *Aida-Lidia.* Nell'ultima scena della «Piccola fonte» «Stefano» si assopisce. — *Verdi.* La compagnia Talli-Gramatica-Calabresi è ora a Bologna. — *Lucia.* 1. No; Orlandini non aveva parrucca in nessuna di quelle tre commedie. 2. Emma Gramatica è sorella di Irma Gramatica. 3. Quei capelli sono proprio suoi. 4. Zacconi non verrà a Trieste quest'anno.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.1, ore 2 pom. 16.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.6. Oggi: alta marea 11.15 ant. e 10.39 pom. - Bassa marea 4.56 ant. e 4.38 pom.

Ogni giorno una. Colta al Filodrammatico, fra marito, moglie e figliuolo.

Lei: - Mi hai fatto correre a perdifiato per arrivare in tempo al teatro, e manca mezz'ora a cominciare lo spettacolo! Ora ci tocca di aspettare trenta minuti.

Lui: - Ebbene, mia cara, che cosa sono trenta minuti?...

Il figliuolo: - Dieci minuti per ciascuno!

Asterischi di Cronaca

Il sig. Luogotenente principe Hohenlohe è partito ieri per Vienna, dove si tratterrà parecchi giorni.

★

Il conte Luigi Ceschi, già governatore di Trieste, del quale annunziammo giorni sono il decesso, ebbe nel 1859 un incarico che lega il suo nome alla storia dell'indipendenza italiana. Fu lui che, essendo delegato politico al quartiere generale austriaco, fu mandato a recare la dichiarazione di guerra a re Vittorio Emanuele II.

★

I piccoli giapponesi che fanno miracoli d'acrobatismo al Teatro Fenice furono ieri invitati a vedere i quadri della guerra russo-giapponese al panorama di via del Torrente. - Hanno essi qualche idea di questo grande avvenimento storico del loro paese? - chiedemmo all'interprete, giapponese anch'egli, che li accompagnava. - Certamente. Si fanno leggere e spiegare ogni giorno le notizie di guerra: e siccome ciascuno ha la propria curiosità e ciascuno compera il proprio giornale, mi capitano talvolta sei o sette esemplari dello stesso numero da dover tradurre. - Intanto quegli strani occhietti penetranti dei giovani isolani si erano posati sulle lenti e non se ne staccavano più: una lingua liquida, rapidissima, della quale riusciva impossibile afferrare e ritenere nemmeno una sillaba, comunicava tratto tratto dall'uno all'altro i loro pensieri. - Nessuno parla una lingua europea? - chiedemmo all'interprete. - Qualcuno: un po' di russo. - E quale, a suo parere, sarebbe la lingua che i giapponesi apprenderebbero più facilmente? - L'italiano! - E la più dura a impararsi? - Il tedesco..... - Intanto gli ometti gialli si appassionavano per il generale Kuroki e per le vedute di Tokio, loro città natale. - Si legge Tòkio, è vero? - Sì, ma staccando le sillabe: - Tò-ki-o. - E che cosa dicono ora i due ragazzi, che confabulano là, innanzi alle stesse lenti? - Dicono: è tutta gente come noi!

★

Agli altri pittori triestini scelti dalla giuria a partecipare all'Internazionale di Venezia bisogna aggiungere il nome di un triestino poco conosciuto a Trieste: Guido Marussig, un giovane che abita e studia a Venezia, fruendo di uno stipendio di belle arti accordatogli dal nostro Comune. Il Lucano, del quale abbiamo fatto ieri il nome, ci ricorda che già altra volta fu accolto all'Esposizione veneziana, e precisamente nel 1899.

★

Una vecchia storia d'amore. L'abbiamo intesa raccontare a proposito d'una buona e benefica signora morta in questi giorni.

La buona signora, ai suoi tempi, nel suo paese, aveva avuto un innamorato; stavano per sposarsi, quando, un giorno, l'innamorato *volage* se ne partì, venne a Trieste. La fanciulla scrisse, riscrisse; finalmente, dopo molte attese e molte lagrime inutili ricevette una risposta. Il giovane le diceva che trovava leale d'avvertirla che non pensasse più a lui; una barriera insormontabile li divideva: egli aveva mutato religione. La lettera crudele non ebbe risposta; ma, dopo qualche giorno, l'ex-fidanzato vide comparirsi la giovanetta, che, pallida e calma, gli annunciò a sua volta che la barriera insormontabile non esisteva più; come aveva lasciato la sua famiglia, il suo paese per lui, così aveva lasciato anche la sua religione. Poichè egli era tutto per lei. E, dinanzi a quest'ultima prova d'amore - più grande ancora in quei tempi che ai nostri - il cuore del giovane si commosse e cedette; i due si sposarono e furono felici; e l'amore, ancora una volta, fu il più forte.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Come abbiamo annunziato, stasera si darà la penultima rappresentazione della stagione, con la «Traviata» di Verdi.

Filodrammatico. «L'avversario», di Capus e Arène, commedia dalla filosofia amara, elegantemente beffarda, aveva già ottenuto nell'autunno scorso al «Verdi» un successo brillantissimo. Iersera, alla «ripresa», la squisita commedia, datasi per serata d'onore di Leo Orlandini, piacque e interessò come la prima volta, e dopo ogni atto procurò acclamazioni vivissime agli esecutori. L'Orlandini, che sosteneva la parte di «Maurizio» (il marito), dopo l'applauso caloroso di saluto che l'accolse al suo primo presentarsi, fu, nel corso della serata, acclamato vivissimamente, e furono applausi meritati, perchè la sua recitazione fu calda, vibrante e convincente. Il Ferrero interpretò con misurata comicità la caratteristica figura del marito filosofo; Emma Gramatica ebbe accenti d'angoscia assai efficaci nelle scene dell'atto terzo e del quarto, e gli altri tutti, il Casilini, la signora Bertramo, il Fabbri ecc., tennero con onore il proprio posto, formando un quadro d'assieme intonato ed elegante.

Questa sera avremo un'altra interessantissima «ripresa»: «I fuochi di San Giovanni», di Ermanno Sudermann, che fu calorosamente applaudita qualche anno fa, recitata al teatro «Verdi» dalla compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, e che poi non fu più eseguita nella nostra città. E' quindi una mezza novità anche questa, che viene ad arricchire il fresco, moderno e variato repertorio di questa artistica stagione di prosa.

Per domani si annuncia un'altra replica dell'«Ondina».

Lunedì: «Uccelli di passaggio», nuova, di M. Donnay.

Fenice. Ieri all'ultima serata di gala accorse pubblico scelto e numeroso. Dopo i soliti esercizi, venne la volta del «Moto-phoso», un numero veramente eccezionale e che merita di essere veduto. Si tratta di un automa vivente meraviglioso per il modo come conserva il carattere anche quando viene trasportato fra il pubblico, il quale, pur palpandolo, rimane nel dubbio se si tratti di un manichino o di un essere vivente. Il numero ebbe grande successo e venne vivamente applaudito. Oggi ripresentazione del «Moto-phoso».

Mila Theren al Filodrammatico. Dal 23 aprile all'8 maggio si daranno a questo teatro rappresentazioni straordinarie con le migliori novità musicali viennesi, che avranno ad interprete principale la festeggiata «soubrette» Mila Theren del teatro «an der Wien», la quale negli scorsi anni seppe conquistarsi tante simpatie nella nostra città.

Si daranno quattro novità: «Wiener Blut» (Sangue viennese) operetta in 3 atti di V. Léon e L. Stein, musica di Giovanni Strauss; «Margareth'l und Fäustling» (Margheritina e Faustino) operetta-parodia in 5 quadri, tradotta dal francese da G. Siatus, musica di G. Hopp; «Wien bei Nacht» (Vienna di notte) operetta in 2 atti di L. Krenn e L. Lindau, musica di G. Hellmesberger; «Salon Pitzelberger», operetta in 1 atto di G. Offenbach.

Quali riprese si daranno «Frühlingsluft» (Brezza di primavera) su motivi di Giovanni Strauss; «La Geisha» di S. Jones, di soggetto giapponese.

Dopo queste rappresentazioni si daranno, come abbiamo già preannunciato, alcune rappresentazioni dell'opera lirica di G. Offenbach: «I racconti di Hoffmann» con la signorina Sofia Urban, del teatro di Corte e col tenore Carlo Meister, del teatro «an der Wien».

Circo Zavatta. Stasera alle 8, il Circo Zavatta, in Terranera, darà rappresentazione con programma variato.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Stagione d'opera. Ore 8. Turno C. *Traviata*, in 4 atti di G. Verdi.

FILODRAMMATICO. Compagnia Gramatica-Orlandini. Ore 8. *Fuochi di S. Giovanni*, in 4 atti di E. Sudermann.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

L'omicidio di via Molin a vento.

La condanna del Pobega.

Iermattina alle 10 fu ripreso il dibattimento per crimine d'omicidio a scopo di rapina, a carico di Francesco Pobega detto «Pobeghi» e dopo la lettura di due deposti testimoniali, la Corte propose ai giurati sette quesiti. Di questi uno riflettova il crimine d'omicidio per rapina, uno il crimine d'omicidio proditorio, uno il crimine d'uccisione; il quesito d'omicidio proditorio era eventuale per il caso di risposta negativa al quesito d'omicidio per rapina e il quesito d'uccisione era eventuale per il caso di risposta negativa a quello d'omicidio proditorio. Un quesito separato riflette il fatto di furto e va connesso al quesito d'omicidio proditorio e l'altro d'uccisione per il caso in cui i giurati non ritenessero aver il Pobega agito a scopo di rapina. I quesiti riflettenti l'omicidio e l'uccisione sono accompagnati da un quesito suppletorio che domanda se il Pobega agì in preda a turbamento di sensi.

I giurati negarono con 6 «sì» e 6 «no» l'omicidio a scopo di rapina, affermarono

con 11 «sì» e 1 «no» aver il Pobega ucciso proditoriamente, con intenzione d'uccidere, ferendo da tergo l'Hoffbauer, e negarono con 11 «no» e 1 sì» aver egli agito in istato di turbamento.

In seguito a ciò, la Corte condannò il Pobega a 14 anni di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al 22 dicembre di ogni anno.

L'accusato rimase oltremodo turbato e pianse all'apprendere la condanna.

Contro la sentenza il suo difensore dott. Robba presentò querela di nullità.

All'udienza aveva assistito numerosa folla e folla attendeva pure in istrada l'esito del processo.

Il dibattimento d'oggi.

Stamane sarà tenuto dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico del sig. Valentino Pittoni, del «Lavoratore» su denuncia di Gioacchino Lazarich. Presiederà il cons. Pederzolli.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La paura dei sottomarini in Turchia (Giulio). Impressioni e commenti sui convegni di sovrani. Le bombe nel palazzo imperiale di Czarskoje Selo.

Notiziario. Il processo per l'affare delle bombe. La morte di un tipografo cugino del papa. Tre fratelli parricidi.

Cronaca giudiziaria. Corte d'Assise di Trieste: l'omicida di via Molino a vento condannato a 14 anni di carcere.

Mondo affari. La situazione degli sconti in Austria-Ungheria. Rassegna finanziaria. Il giuoco alla nostra Borsa.

Teatro Arti e Lettere. Le «Nozze istriane» a Venezia. Una nuova commedia di Capus.

Sport. Il torneo internazionale di scherma a Parigi.

Ultima Ora. - La congiura bonapartista di Parigi. Impressioni della stampa viennese sul convegno di Napoli. L'identità dell'uccisore del granduca Sergio.

Dalla Provincia. Incendio ed esplosione nella fabbrica Bienenfeld a Monfalcone. Processo per omicidio proditorio alle Assise di Rovigno. Assoluzione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il bark «Contessa Hilda».

Un telegramma da East London, (Africa Australe), arrivato qui ieri sera, annuncia che il bark «Contessa Hilda», di Lussingrande, di 1458 tonnellate di registro netto, al comando del capitano Aldebrando M. Petrina, partì ieri stesso da quel porto diretto ad Iquique.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto, il pir. lloyd. «Bar. Call» da Costantinopoli e Brindisi con 67 pass.; i pir. a. u. «Biokovo» da Metcovich, «Volosca» da Fiume, «Vila» da Curzola con 93 pass., «Fiume» da Fiume.

— Partirono i pir. del Lloyd. «India» per Fiume, «Salzburg» per Costantinopoli, «Istria» per Bombay, «Danubio» per Spizza; i pir. a. u. «Balcan D.» per Venezia, «Olimpo» per Nicolajeff; il pir. germ. «Lusitania» per Amburgo; il pir. ital. «Intrepido» per Bari; e il pir. ellen. «Scaramangà» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Urania» arrivò ieri a Newcastle, «Dorotea» il 4 a Marsiglia, «Lederer Sandor» il 6 a Palermo, «Arad» partì ieri da Genova per Odessa, «Zrinyi» il 5 da Napoli per Genova, «Clio» partì ieri da Kherson per Odessa, «Balaton» passò Gibilterra il 5 diretto a Venezia, «Perseveranza» partì la sera del 6 da Cardiff per Trieste.

— Lloydiani. «Gisella» da Trieste per Calcutta proseguì il 4 da Bombay per Colombo, «Persia» da Kobe per Trieste proseguì il 4 da Bombay per Aden.

— «Austro-Americana». «Erny» dal Messico per Trieste proseguì il 6 da Colon per La Guayra, «Teresa» da Nuova Orleans per Venezia e Trieste arrivò il 6 a Malaga.

7 Aprile

Da PARENZO.

— Nuova linea dell'Istria-Trieste.

Col 15 corr. verrà messa in attività una linea celerissima Pola-Trieste toccando soltanto Rovigno e Parenzo. La linea sarà per ora soltanto per i giorni di martedì, giovedì e sabato.

Da ZARA.

— Scioglimento.

L'amministrazione comunale di Lagosta fu disciolta. A commissario gerente del Comune fu nominato il medico del luogo, dott. Santich.

Da POLA.

— La costituzione della rappresentanza.

Furono diramati gli inviti ai neoeletti rappresentanti per la seduta di costituzione della rappresentanza civica che seguirà il 13 corr.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Due fondi in Guardiella - città - l'uno per cor. 6000 e l'altro per cor. 8160.

Mutui.

Cor. 6000 al 5 1/2 % a peso d'uno stabile in Chiarbola superiore - città; cor. 20000 al 4 1/2 % a peso d'uno stabile in Rozzol - città - corone 2000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

Decapitazione.

Allorquando un *intero senza testa*
E' *intero*,
Nessuno negherà
Che capo egli ha.

Spiegazione del giuoco precedente:
TASSO--NI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 665.75, Staatsbahn 660.50, Alpine 525.25, Lotti turchi 142.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.60 (209.60), Disconto 190.25 (189.10), - Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 105.30 (105.30), Meridionali 763.— (762.—), Mediterranee 463.50 (463.—). Parigi apertura dell' Italiana 105.— poi sino 105.10. Chiusa francese 99.37 (99.42), Italiana 105.10 (—.—), Spagnuola 90.95 (91.—) Banche Ottomane 604.— (604.—) Rio Tinto —— (1627) Lotti turchi 134.25 (133.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 664.— a 666.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.30 a 95.56, Italia 95.25 a 95.50, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.46, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 665.— a 667.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 660.— a 663.—, Lombarde 89.— a 89.50, Lotti turchi 142.— a 144.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 99.37, Rendita ital. 5% 105.10, Rendita Spagnuola esterna 90.95, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 92.—, Rendita Turca unif. 19.15, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.70, Länderbank 494.—, Lotti Turchi 134.25, Banca di Parigi 13.09 Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 16.—.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 91 1/16, Lombardi 3 3/4, Argento 25 7/16, Rend. Spagnuola 90 1/4, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.40, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 16.60.

Caffè. *Amburgo.* 7. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.—, per settembre 36.75, per dicembre 37.25, per marzo 37.75.

Amburgo 7. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—40, buono loco 41—42. sost.o

Havre 7. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.25, per magg. 44.—.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 4 11/100, Aprile-Maggio 4 12/100, Maggio-Giugno 4 13/100, Giugno-Luglio 4 15/100, Luglio-Agosto 4 16/100, Agosto-Settembre 4 17/100, Settembre-Ottobre 4 18/100, Ottobre-Novembre 4 16/100, Novembre-Dicembre 4 19/100, Dicembre-Gennaio 4 20/100.

Metalli. *Londra* 7. Stagno Straits: Apert. 141.—, Chiusa 135 1/4, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 67—, per 3 mesi 67 3/8.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 18.—. calmo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 49.25, per maggio 48.25, maggio-agosto 48.75, settembre-dicembre 48.50 staz.o

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 15.50, per maggio 15.50, maggio-agosto 15.50 settemb-dic. 14.90. calma

Frumento. *Parigi* . Mese corrente 23.70, per maggio 24.—, maggio-agosto 23.95, settembre-dicembre 21.65. fermo

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.10, per maggio 30.35, maggio-agosto 30.75, settembre dicembre 28.90. ferma

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 48.25, per maggio 48.25, maggio-agosto 48.—, settembre-dicembre 42.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 36.50-36.75 calmo, bianco per mese corr. 40 5/8, per maggio-agosto 41 1/8, calmo, per luglio-agosto 41 3/8, ottobre-genn. 34 7/8, Raffinato 72.— a 72.50.

Amburgo 7. (Chiusa). Per aprile 28.95, per maggio 29.20, giugno 29.35, luglio 29.40, agosto 29.55, settembre —.—. sost.o

Londra 7. Java a scell. 15.04 1/2, Rappe greggio a sc. 14 1/2. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 aprile 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			Scaricazione
1	Congo	10	»
1 a	Filippo Artelli	12	»
3	Solunto	7	»
6	Cleopatra	13	»
9	Amphitrite	13	»
12 a	Intrepido	8	»
12 b	Margarida	10	»
13 a			
13 b			
14	Matyas Kiraly	7	Caricazione
17	Ariete	8	»
21			
22	Rakokzy	8	»
24			
Molo I	Anna	8	»
» I	Marianne	8	Scaricazione
» II	Ravenna	8	Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI due abili incisori su metallo, per timbri, cunii, ecc. Mandare offerte con campioni allo stabilimento Margosches, Alessandria (Egitto.) 6930

CERCASI ragazzetta tredicenne, piccoli servizi, verso compenso alloggio, vitto. Latteria, via Giulia N. 32. 2513

CERCASI modista. Rivolgersi via S. Sebastiano N. 6. 2329

CERCASI giovanotto robusto capace condurre furgoncino-triciclo. Indirizzo al Piccolo 5000

CERCASI prontamente balia che prendesse bambino da allattare in casa propria. Indirizzo Piccolo. 2491

CERCASI giovanotto dai 16 ai 18 anni, che sappia condurre triciclo-furgoncino per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5500

CERCASI abile sarta donna per lavori in commissione. Indirizzo al Piccolo. 2675

CERCANSI brave mezze lavoranti e garzona sarte donna. Indirizzo Piccolo. 2680

CERCASI prontamente prestaservizi, corone 12. Vincenzo Bellini 13, scala seconda, mezzanino, sinistra. 6019

CERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 2685

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Madonna mare 4, I. 2693

CERCASI prontamente esperta venditrice per appalto. Offerte «Esperta» al Piccolo. 2689

CERCASI serva capace, tutto il giorno. Acquedotto 9, II, sinistra. 2649

CERCASI domestica tutti lavori, buoni attestati. Via Silvio Pellico 4, III. 2656

CERCASI garzona modista, con paga. Via della Scorzeria N. 1. 6007

CERCASI esperto corrispondente contabile italiano, per qualche ora al giorno. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 6002

CERCANSI agenti capaci per un negozio manifatture. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 2660

CERCASI ragazza per portare fuori bambino, al dopopranzo, dalle 2-6. Indirizzo al Piccolo. 2667

CERCANSI domestica pratica di cucina ed altra donna di servizio. Piazza Carlo Goldoni N. 8, I piano. 2349

CERCASI portinaio casa signorile, preferibile sarto. Indirizzo Piccolo. 2519

CERCASI ragazzetta 16 anni, prestaservizi, dalle 9-3. Indirizzo Piccolo. 2194

CERCASI garzona sarta da donna, con paga, piccolo lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 2596

CERCASI prontamente mezza lavorante brava sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 2604

CERCASI prontamente brava sarta da donna, per lavoratorio. S. Nicolò 11. 2608

CERCASI garzona sarta uomo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2610

CERCASI per istituto bancario fattorino di circa 15 anni. Offerte sub «Fattorino» al Piccolo. 6989

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Via del Moro 4, V. 2617

CERCANSI ragazze lavoranti calzoni. Indirizzo al Piccolo. 2618

CERCASI prontamente praticante per scrittoio, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, e di buona famiglia. Offerte in lingua tedesca sub «Brav e Fleissig» al Piccolo. 6987

CERCASI un ragazzo da 14 a 15 anni, per pasticceria Eppinger, Riborgo. 6991

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Via Boccaccio N. 3, V. 6988

CERCASI brava donna di servizio, tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2638

RAGAZZO dai 14 ai 16 anni, che conosca le vie della città, trova pronta occupazione per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo 5005

PRATICANTE per scrittoio cercato prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Praticante pronto» al Piccolo. 2620

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Via Cereria 13, II, porta 8. 6999

VIAGGIATORE favorevolmente conosciuto, conoscente oltre all'italiano, il tedesco e possibilmente anche lo slavo, ricerca rinomata fabbrica. Offerte dettagliate, non anonime, corredate da serie referenze al Piccolo sub «Fabbrica». Assoluta discrezione! 6945

Giuseppe ed **Elisa Stella**, partecipano, addoloratissimi, il decesso avvenuto ieri del loro adorato angioletto

GASTONE

di mesi 8

Il trasporto della cara salma seguirà Domenica 9 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 35 di via del Farneto direttamente al Camposanto.

Trieste, li 8 Aprile 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RODOLFO FISCHER

d'anni 35

s'addormentò dopo breve ma penosa malattia quest'oggi alla 1 pom. nel bacio del Signore, lasciando la desolata moglie **Anna** nata **Bachich**, due teneri figli **Alberto** e **Giorgio**, i genitori **Vincenzo** e **Cristina** nata **Vittorello** ed il fratello **Giovanni** immersi nel più profondo dolore.

I funerali avranno luogo domani Sabato 8 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 di via Fonderia, recandosi direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 Aprile 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA «PIETAS», via Vincenzo Bellini 13.

RINGRAZIAMENTO

La desolata sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al suo dolore, sia accompagnando la salma della sua diletta estinta all'estrema dimora, sia pure coll'invio di fiori, delle quali serberà perenne memoria.

TRIESTE, 7 Aprile 1905.

Famiglia VOINOVICH.

PRONTAMENTE cercasi brava garzona sarta donna. S. Nicolò 18, IV. 6996

RAGAZZETTA con paga, cercasi per fino lavoratorio da signora, anche garzona principiante. Indirizzo Piccolo. 2651

ACQUISITORE nel ramo sicurtà, pratico e capace, trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 2648

FATTORINO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9145

CALZOLAI da donna per lavori fini, cercansi prontamente; de Rossi, Molin piccolo N. 1, primo. 2627

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, francese, serbo-croato, dattilografo, contabile, occuperebbesi prontamente presso qualunque ditta o stabilimento. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 6747

OFFRESI ragazza tedesca quale domestica. Indirizzo Piccolo. 2666

ABILE agente commissionato viaggiante Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Montenegro, cerca case primarie da rappresentare in qualunque articolo. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 9147

RAGAZZA pulita cerca posto come cuoca presso famiglia tedesca; possiede buoni attestati; disponibile per il 18 aprile. Per informazioni rivolgersi al portiere di via Coroneo N. 3. 6935

MASSEUSE approvata per cure idroterapiche e callista, cerca posto; conosce soltanto tedesco. Rivolgersi via del Toro N. 4. 2530

IMPIEGATO disponendo giornalmente di alcune ore, offresi per amministrare stabili, corrispondenza italiana, copiature, eventualmente macchina. Offerte «Operoso» Piccolo. 2673

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, lavoratore indipendente, cognizione diversi rami, grande pratica commerciale, cerca migliorare posizione. Disposto viaggiare. Offerte sub «Vorwärtsstreben» al Piccolo. 6994

GIOVANE impiegato occuperebbesi dalle 6-8 e domeniche mattine presso avvocato, notaio o simile, oppure assumerebbe qualunque scritturazione. Gentili offrete sub «Volontà» Piccolo. 6992

OFFRESI signorina per scrittoio, conoscenza italiano e tedesco. Offerte «100» Piccolo. 6995

GIOVANE ventenne occuperebbesi presso ditta in spedizioni. Indirizzo al Piccolo. 2594

AMMINISTRATORE offresi esperto agente bancario, condizioni minime. Offerte «Agente» Piccolo. 6953

ANNI 28, parlo, scrivo correntemente inglese, francese, italiano, conosco corrispondenza, contabilità, pratica commerciale, cauzione 1000 corone, offromi quale viaggiatore, esattore, agente, impiegato. Offerte «Avvenire» Piccolo. 2511

IMPIEGATO ferroviario giovane pensionato, parla, scrive italiano, tedesco, sloveno, cerca posto presso ditta commerciale come corrispondente, contabile; miti pretese. Offerte «Ferroviario» Piccolo. 2442

SIGNORINA di buona famiglia, capace dirigere casa, cerca posto presso signore solo oppure con bambini. Offerte «Violetta» al Piccolo. 6984

ISTRUZIONE

CERCO istruzione perfezionamento lingua tedesca, presso persona colta, un'ora settimanale. Offerte sub «Brivio» al Piccolo. 2690

INGLESE. Prof. Woodman, dott. Joyce impartiscono lezioni classe, private in qualunque ora. Berlitz School, S. Nicolò 32. 6922

MAESTRA piano Conservatorio, accompagnerebbe canto, violino, mite prezzo, pure istruzione. Indirizzo Piccolo. 2631

AFFITTANZE

SIGNORINA cerca prontamente stanza bene ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia tedesca. Offerte sub «Graz» Piccolo. 5156

SI cercano due stanze pianoterra o primo piano per uso scrittoio, nei pressi di Riva Grumula oppure verso Sant'Andrea. Offerte «F. I. F.» al Piccolo. 6867

DUE signore distinte, madre e figlia, cercano due stanze, letto e salotto, possibilmente costo. Offerte «N. 9139» al Piccolo. 9139

SI spenderebbero circa 900 corone annue, dall'agosto prossimo, per 3, 4 stanze grandi, ripostiglio e comodità per uso scrittoio, I o II p., in qualunque punto della città, purchè non troppo discosto dal centro. Offerte dettagliate, esclusi mediatori, al Piccolo sub «A. D. N.» 6997

IMPIEGATO cerca stanza vicino Tribunale; indicare prezzo. Darebbe anche lezioni. «Adria» Piccolo. 2603

IMPIEGATO cerca quartierino in campagna per il 24 agosto. Gentili offerte al Piccolo sub «Impiegato». 6990

CERCASI quartiere per il 24 agosto, quattro stanze, camerino, cucina, cor. 840-860, posizione centrale. Offerte sub «Famiglia distinta» al Piccolo. 2605

CERCASI per 24 maggio quartiere due camere ecc., casa nuova. Offerte dettagliate con indicazione prezzo sub «Maggio» al Piccolo. 2637

AFFITTANSI stanza signorilmente ammobiliata, costo fino; una vuota comodo cucina. Via S. Giovanni 7, I. 2663

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 2612

AFFITTANSI stanza letto, attiguo salotto, elegantemente ammobiliati. Fontanone 20, primo. 6985

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariaggiata, vista su campagna. Via Montecucco 9. 2602

AFFITTASI stanza grande, vuota, comodo cucina, acqua. Manzoni 22, II. 7000

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, anche ammobiliate. Giovanni Boccaccio 1, primo. 2598

AFFITTASI stanza, ingresso libero. Piazza Ponterosso 6, II. 6980

AFFITTASI grande stanza due finestre, elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2470

AFFITTANSI stabile nuovo, Rossetti 11, quartieri da 7 stanze, camerino, camerino da bagno, ecc., e da 4 stanze, camerino, camerino da bagno, terrazza, ecc. Luce elettrica, tutto il moderno comfort. - Rivolgersi Lloyd aust., ufficio statistica. 2357

AFFITTASI stanza grande adatta scrittoio oppure ammobiliata. Acquedotto 23, I, destra. 2687

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota. S. Francesco d'Assisi 36, I, corte. 2556

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Caserma 16, I piano, destra. 6021

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, vicino Portici Chiozza, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2684

AFFITTASI a signore serio, unico subinquilino, stanza ammobiliata. S. Spiridione 10, IV, sinistra. 2681

AFFITTASI prontamente stanza, comodo cucina, fior. 6 mensili. Via del Monte N. 16. 6017

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Squero nuovo 7, I, porta 6. 2679

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, volendo costo. Foscolo 16, porta 16. 2674

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Farneto 49, mezzanino, porta 9. 6013

AFFITTASI camera e camerino. Via Commerciale 18, III piano, destra. 6012

AFFITTANSI magazzini riparti, oppure immagazzinasi merce 30 centesimi, per 100 chilogrammi al mese, compreso carriaggio. Indirizzo al Piccolo. 1528

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero. Torre bianca 18, I. 2212

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, un letto e due letti, vicinanze Stazione, Posta, Pescheria, Punto franco. Indirizzo Piccolo. 2365

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, cor. 3 settimanali. Androna della corte 2, piano I. 2515

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Donota N. 1, I piano. 2565

AFFITTASI in provincia albergo con restaurant, incantevole posizione al mare. Indirizzo al Piccolo. 2569

AFFITTASI prontamente camerino chiaro. Via Tivarnella 3, porta 7. 2626

AFFITTASI bella camera grande, vuota, eventualmente ammobiliata. Piccardi N. 858, porta 5. 2632

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2633

AFFITTANSI in campagna due camere, cucina, 24 maggio; camera, camerino, cucina, 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2634

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, acqua, gas, fior. 190. Rossetti 683. 6986

AFFITTASI stanza ammobiliata signore, massima quiete. Farneto 30, I piano, sinistra. 6993

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 2643

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, ingresso libero. Sebastiano 1, I. 2646

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, soltanto signori. Nuova 45, III. 2658

AFFITTASI elegantissima grande stanza ammobiliata, parchettata, ingresso libero. Campanile 3, II. 9148

AFFITTANSI quartieri tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi Acquedotto 53. 6748

AFFITTASI quartiere per la stagione o tutto l'anno, camera, camerino, cucina, libero 1. maggio. Roiano 284, campagna Lenassi. 2665

AFFITTANSI vicinanza Barriera camera, camerino, cucina. Rivolgersi Sette fontane 2, commestibili. 6909

CASETTA campagna Cillia, Scorcola, cinque camere, cucina, cantine, affittasi maggio 500 corone; vendesi uno sparherd. 2593

SIGNORE quale unico subinquilino trova bellissima stanza ammobiliata. Anastasio 16, II. 2653

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 4, II. 6998

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Paduina 8, I, porta 4 2624

STANZE eleganti, una, due, affittansi. - Piazza Barriera 9, rivolgersi portinaia. 2597

BELLISSIMA stanza ammobiliata, con costo, affittasi prontamente uno, due signori. Acquedotto 23, porta 4. 2635

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, Corso 30, II. 2660

BOTTEGHINO affittasi prontamente, posizione centrica, vicino piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2274

PENSION Miramar (stazione ferroviaria) affittansi stanze ammobiliate, eventualmente con costo. 2192

STAGIONE ESTIVA, cioè maggio-tutto ottobre affittasi campagna vicinissima, aria salubre, quartiere ammobiliato, composto tre stanze, camerino, cucina e uso vastissimo giardino. Indirizzo al Piccolo. 2077

FAMIGLIA tedesca affitta stanza, costo, uno, due letti. Indirizzo Piccolo. 2628

CAMERINO interno, con costo, prezzo mite. Cassa risparmio 2, III, sinistra. 9146

CAMERA, vitto, lavatura, stiratura, fior. 28; cameretta 24, affittansi. Fontanone 16, III. 2647

VILLINO vicino linea tramway, vendesi buone condizioni. Offerte «Villino» Piccolo. 6004

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RIFLEX macchina fotografica 13 per 18 cercasi. Offerte sub «Fotografia» Piccolo. 2358

CERCANSI due bellissimi letti di ferro. - Offerte sub «Letti» Piccolo. 2556

COMPRANSI mobili di qualsiasi genere. Arcata 17, deposito mobili. 6014

GHIACCIAIA usata, buono stato, per uso famiglia, cercasi. Offerte sub «Ghiacciaia» al Piccolo. 2669

CERCANSI due letti ferro pochissimo adoperati. Offerte sub «Letti» Piccolo. 2556

CERCANSI carri zata e carri barra, nonchè stalla. Indirizzo Piccolo. 2595

CERCANSI tronchi di piante acquatiche. Indirizzo al Piccolo. 2619

DA vendere un letto moderno, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 2661

DA vendere bicicletta fior. 24. Crociera 1, portinaio. 6020

DA vendere violino, violoncello da concerto, buonissima voce, a prezzo bassissimo. Rivolgersi via Fontana 8, II piano. 2645

DA vendere una piccola casetta con orto per fior. 3000. Indirizzo al Piccolo. 2607

DA vendere negozio ferramenta e petrolio. Rivolgersi via Giulia N. 69. 6924

VENDONSI causa partenza: due materassi nuovi crine animale, due suste nuove, chiffonniers a una e a due porte, splendido armadio sei cassettini, letto testiera alta completo, sgabelli, lavamano moderno. Via Manzoni 2, III, porta 14. 2668

VENDONSI splendide stanze matrimoniali, da pranzo, in ogni stile, vera esposizione ogni sorta altri mobili e tappezzerie di primarie fabbriche. Via Madonna mare 1, Giovanni Langemantel. 2364

VENDESI posizione centrica, negozio terraglie, petrolio, altri articoli, prezzo conveniente. Petronio, Caffè Goldoni. 2344

VENDONSI semi da bachi (cavalieri), fondo 5000 metri, più fondi 18 a 24 metri facciata, 18 profondità. Indirizzo Piccolo. 2484

VENDESI una percentuale sopra vapore grande, quasi nuovo, rendita annua minimo cor. 600, a prezzo derisorio cor. 4500, oppure commutando con fondo o piccola villa. Indirizzo cassetta 177 posta centrale. 6868

VENDESI fondo di 400 tese ad Opicina, per villino. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I, porta 5, dalle ore 8-9 di mattina o 7-8 di sera. 6865

VENDESI macchina fotografica 13 per 18, tre cassette con accessori, costava 120 fior., per 50 fior. Indirizzo al Piccolo. 2650

VENDESI fondo in S. Giovanni 112 tese a fior. 13, posizione mezzogiorno, adatta per villino. Per informazioni rivolgersi Fabio Severo 17, fino mezzodì. 2616

VENDESI botteghino erbaggi, frutta, dolci, birra, vino. Via Chiozza 54. 2630

VENDESI giovane cane, razza Terranova. Via Petronio 7, II piano, porta 7. 2629

VENDONSI bellissimi sempreverdi di alto e basso fusto. Indirizzo Piccolo. 2640

VENDONSI due cappelli crema, per fanciulle. Indirizzo Piccolo. 2644

VENDONSI letto completo moderno una piazza e mezza, chiffonnier, vetrina cucina. Barriera 19, IV, sinistra. 6015

VENDONSI soprabiti nuovi, nonchè vestiti moderni bene confezionati, vera occasione per le feste. Indirizzo Piccolo. 2692

VENDESI carrozzetta per bambini. Piazza Ponterosso 6, II. 6981

VENDONSI caldaia a vapore Cornwald, 16 metri quadrati, armature, ottimo stato, e pompe. Indirizzo al Piccolo. 2350

VENDONSI pianino, specchi, mobili. Indirizzo Piccolo. 2333

CANE giovane da caccia, addestrato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2611

SINGER quasi nuova, prezzo eccezionale, vendesi. Via Alighieri 15, pepiano. 2636

CEDESI gratis morogna (cenere carbone fossile) per giuochi bocce. Indirizzo al Piccolo. 2350

FALEGNAME vende cucina moderna a modicissimo prezzo. Campo S. Luigi N. 2. 6006

PORTE per sei fori da magazzino vendonsi. Rivolgersi via S. Nicolò 21, I piano, dalle 11-12 mer. 9144

160 fiorini vendesi causa malattia botteghino erbaggi-commestibili, compreso merci, utensili. Indirizzo Piccolo. 2682

LATTERIA, abitazione, bene avviata, con vendita vino, birra, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2677

APPARATO fotografico 13 per 18, obbiettivo triple Anastigmat Voigtländer, vendonsi anche separati. Indirizzo Piccolo. 2622

AZIENDA lucrosissima cedesi prontamente. Offerte non anonime sub «Lucro» al Piccolo. 6983

OCCASIONE vendonsi due paia stupendi orecchini brillanti, 800, 1000 corone. Indirizzo Piccolo. 2688

OCCASIONE vendonsi splendido divano con galleria e fornimento per salotto. Gelsi 20. 6010

NEGOZIETTO avviatissimo, causa partenza, vendesi a prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 2642

BICICLETTA da signora, buonissima, prezzo mite, da vendere. Piazza nuova 2, portiere 2657

VENDO vestiti eleganti da donna. Giuseppe Caprin 6, piano III, porta 8. 2623

VENDO acquario con fioraia e bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 2676

PAPPAGALLO parlatore brasiliano, vendesi rara occasione. Via Torrente 32, IV. 2639

FILTRO d'olio, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2615

OCCASIONE. Vendesi stanza matrimoniale per fior. 135, eventualmente singoli pezzi. Canova 13, porta 5. 2621

QUADRO plastico raffigurante scuola greca antica, vendesi ad amatore oppure collezionista, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo 2678

DOVENDO partire entro aprile, vendo cartoleria centrale, cor. 500, assicurando utile mensile 150. Offerte Brancalion, ponte Ostreghe, Venezia. 6933

BIGLIARDO carambola vendesi mite prezzo. Caffè Rossi. 2254

ILLUSTRAZIONI, giornali tedeschi, italiani, cedonsi seconda lettura. Caffè Rossi. 2254

ORECCHINI solitari grandi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2?9?

CAMPAGNA con casa, adatta villeggiatura, vicino Pirano-Portorose, vendesi prontamente. Rivolgersi Agenzia Piccolo Pirano. 1940

DUE cavallini, finimenti calessino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2539

CANE grande, razza finissima inglese da ferma e lusso, vendesi. Offerte Piccolo sub «Derby». 6098

BICICLETTA «Helical Premier» quasi nuova, completa, vendesi fior. 50. Indirizzo Piccolo. 2611

BICICLETTE (due) buonissime, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2625

BICICLETTA bellissima, buonissimo stato, vendesi fior. 30. Indirizzo Piccolo. 2601

VENDO soprabito noce, vestito bleu uomo, quasi nuovo, vestiti signorina, vestito noce signora. Farneto 51, II. 6979

MATRIMONIO annullato vendo due letti e suste, materassi, due chiffonniers, lavamano due persone, due sgabelli, un letto due persone, specchiera con marmo, elegante credenza con marmo nero, tavola crociera, sedie, divano galleria, armadio sei cassetti. Chiozza 15, II. 6020

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende diverse stanze pranzo, letto, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 2670

BRILLANTI splendidi orecchini, splendido anello, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2664

DIVERSI

SIGNORINA trentasettenne, onesta, con un bel risparmio, parla tedesco ed altre lingue, cerca, scopo matrimonio, giovane da 30-40 anni, onesto e con sicura posizione. Offerte «Fortuna 37» Posta centrale. 6982

PRIMI. A. G. Non ho trovato perchè? Forse uno sbaglio? Prego con mie iniziali solo. Affettuosi saluti. 6008

21-3. Comprendo appena ora, perchè non perfetto, 30-3 sì-sì-sì mio ideale - supplico sabato giro lungo. Fazzoletto. 2606

CLEOPATRA cara, cosa n'è dell'anima tua, ti attesi invano giovedì e venerdì, sei forse indisposta? Ti prego dammi tue notizie. 6016

GIACINTI giace lettera posta centrale sub nome via ove Lei abita dirimpetto. 2683

GENTILE sospir mio, vola al mio bene e digli: che sei sospir di amore ma, non gli dir di chi. Violetta 2. 6023

FORESTIERO ritirate lettera sotto nome vostra città natia. Nives 13. 2613

ARIANNA 100 prelevi lettera posta Stadion. 2655

CERCASI socio con capitale di 50.000 corone per impianto industria lucrosissima su propri fondi. Indirizzo al Piccolo. 2614

CAPITALI disponibili per intavolazioni, buone condizioni. Offerte sub «Capitali» Piccolo. 6005

CERCO corone 20.000 prima ipoteca sopra stabile città. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 6003

CERCO 100-200 cor., restituibili 30 mensili. Offerte «Garantite» Piccolo. 2376

MUTUO cercasi cor. seimila verso polizza vita cor. diecimila in vigore da sette anni. Offerte serie sub «Seimila» al Piccolo. 9117

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

PANORAMA Piazza Grande. Nuovissima esposizione. - L'isola Giammaica. Vedute delle città di Kingston, Mandeville, Port-Royal e Newcastle. 9149

SACCHETTI, paletoncini signora fior. 4.50, 6.50, 8.50; mantelli, paletots, etamin fiorini 15.50; mantelli pioggia fior. 12.50. Jess, Barriera 15. 2662

2000 costumini fanciulli fior. 1.25, 1.50, 2.50, 3.50, 4.50, 5.50. Jess. Barriera 15. 2662

STRALCIO Cavana 12; tappeti rips 95, 1.10, 1.20; busti secession 95, 1.20; ricami svizzeri metà prezzo. 2662

PIANINI, pianoforti, unico grande assortimento di primarie fabbriche nazionali ed estere, trovasi a prezzo mitissimo nel premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. 6810

BRAVISSIMA stiratrice a lucido raccomandasi per lavoro in casa. Commerciale 18, III piano, destra. 6011

DONNA cerca bambino da allattare. Indirizzo al Piccolo. 2652

FIORI artificiali, prezzi mitissimi, presso Elisa ved. Valle, via S. Nicolò 12, primo piano. 6684

PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

PIANOFORTI a coda, nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

PHONOLA, migliore apparato esistente per suonare il pianoforte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

DECOTTI SALSAPARIGLIA depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Palazzo municipale, piazza Grande. 2467

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9126